

# Rapporto annuale 2020 | 21







3

**Prefazione**

Catherine Chammartin,  
direttrice

4

**L'esercizio finanziario a colpo d'occhio**

I momenti salienti dell'anno  
in rassegna

12

**A colloquio con**

Hansueli Stamm,  
capo della sezione Economia

16

**Gestione dei titoli di protezione**

Brevetti, marchi, design  
e diritto d'autore

24

**Diritto e politica**

Lo <studio legale della  
Confederazione>

28

**Utilizzo dei dati di proprietà intellettuale**

Ricerche, lotta alla contraffazione  
e alla pirateria, formazione

32

**Organizzazione**

Consiglio d'Istituto e Direzione

34

**Conto annuale 2020/21**

Risultato positivo nonostante  
la pandemia

40

**Fotografie**

La PI nella vita di tutti i giorni

## **Colophon**

Editore: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale in seno al Dipartimento federale di giustizia e polizia

Concetto, redazione, traduzione e coordinazione del progetto: Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

Ha collaborato alla redazione: Jost Dubacher, Journalistenbüro Niedermann, Lucerna

Impostazione: Beat Brönnimann, grafonaut, Wabern

Fotografia: Andreas Greber, Berna

Fotografie:

Pagina 3, 12, 32, 33: Remo Eisner

Pagina 4 (a sinistra): NZZ Connect

Pagina 4 (centro): IPI

Pagina 5 (a sinistra, centro): iStock

Pagina 5 (a destra): IPI

Pagina 6, 7, 10: IPI

Pagina 8: STOP ALLA PIRATERIA

Pagina 9 (centro): Fondazione Scienza e gioventù

Pagina 9 (a destra): iStock

Composizione e lettorato: Typopress Bern AG, Berna

Stampa: Merkur Druck AG, Langenthal

© Copyright

Istituto Federale della Proprietà Intellettuale

Stauffacherstrasse 65/59 g, CH-3003 Berna

Tel. +41 (0)31 377 77 77

[www.ipi.ch](http://www.ipi.ch)

Il presente rapporto annuale è pubblicato in italiano, francese, tedesco e inglese. È ottenibile gratuitamente e può essere scaricato come file PDF dal sito [www.ipi.ch/rapportoannuale](http://www.ipi.ch/rapportoannuale).

Per favorire la leggibilità si è rinunciato alla forma femminile. Si ringraziano le lettrici per la comprensione.

La riproduzione è ammessa su indicazione della fonte. È gradito il deposito di una copia.

Novembre 2021





## Catherine Chammartin, direttrice

L'Accordo sugli aspetti dei diritti di proprietà intellettuale attinenti al commercio dell'OMC (Accordo TRIPS) impegna i Paesi firmatari a rispettare standard minimi internazionali in materia di protezione della proprietà intellettuale. Nel corso della pandemia da coronavirus, sono state mosse diverse critiche nei confronti dell'Accordo che è in vigore dal 1994. Il 2 ottobre 2020, Sudafrica e India hanno presentato al Consiglio TRIPS una richiesta intitolata «Sospensione dell'accordo TRIPS per fini di prevenzione, contenimento e trattamento del Covid-19» (il cosiddetto «TRIPS Waiver»).

Il 5 maggio 2021, l'amministrazione Biden ha dichiarato di essere pronta a discutere un'eventuale sospensione dell'Accordo TRIPS, almeno per quanto riguarda la protezione dei brevetti sui nuovi vaccini contro il Covid-19.

In Europa, sia la proposta di sospendere l'Accordo TRIPS sia la posizione degli Stati Uniti hanno incontrato resistenze. Anche il Consiglio federale ha colto l'occasione per chiarire ancora una volta la posizione della Svizzera. In diverse dichiarazioni pubbliche, i membri del Governo hanno espresso che considerano controproducente la sospensione temporanea delle regole TRIPS. Per raggiungere l'obiettivo comune, vale a dire affrontare la scarsità di vaccini contro il Covid-19 e produrre questi complessi farmaci biologici nelle quantità richieste, è necessario affrontare prima di tutto sfide tecniche e logistiche. Inoltre, secondo il Consiglio federale, una sospensione dell'accordo TRIPS rischierebbe di lasciare l'industria farmaceutica in un vuoto giuridico. Ciò avrebbe conseguenze negative sulle cooperazioni attualmente necessarie e impellenti per espandere le capacità di produzione, nonché sulla ricerca e sullo sviluppo futuri.

Il dibattito sul disciplinamento della protezione della proprietà intellettuale è vecchio quanto i diritti di proprietà industriale e anche in Svizzera si rinnova regolarmente. Attualmente uno dei temi più caldi è la mozione Hefti «Per un brevetto svizzero al passo con i tempi», che mira a introdurre un esame completo per le domande di brevetto svizzero. Affinché il dibattito parlamentare si basi soprattutto su cifre, dati e fatti, già oggi ci si interroga su diversi aspetti: il polo innovativo Svizzera potrà trarne vantaggio? Potrebbero esserci degli svantaggi?

Rispondere a queste e ad altre domande fondandosi sui fatti spetta alla sezione Economia dell'IPI, che si occupa di eseguire studi in prima persona o di commissionarli a terzi. Dalla scorsa primavera sappiamo per esempio che a livello globale i consumatori spendono due miliardi di franchi all'anno per l'acquisto di prodotti spacciati per «made in Switzerland» e che sono già costati alla piazza economica Svizzera 10 000 posti di lavoro.

L'IPI ha nuovamente aumentato gli effettivi della sezione Economia affinché il dibattito sul piano politico e sociale in merito alla protezione della proprietà intellettuale si basi su una solida base empirica.

A capo del team c'è il mio collega Hansueli Stamm che a pagina 12 parla del suo lavoro e di quello dei suoi collaboratori, di come preparano e valutano gli studi e di come sintetizzano i risultati ottenuti in un rapporto. Nel frattempo vi auguro una lettura informativa.

Settembre

**2 settembre 2020**

**SEF.Growth – evento speciale per le PMI e le giovani imprese**



Nell'ambito del Swiss Economic Forum (SEF) 2020, il 2 settembre si è tenuto l'evento speciale «SEF.Growth» destinato alle giovani imprese e alle PMI. La giornata è stata scandita da diverse presentazioni promettenti ed è stata tenuta una tavola rotonda con Caspar Coppetti, co-fondatore di «On». In occasione dello (Speed-)Dating4Growth, i partecipanti hanno potuto dialogare a tu per tu con specialisti di settori come il finanziamento o la gestione dei rischi. Alcuni esperti dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) hanno presentato suggerimenti, consigli e astuzie su come proteggere le innovazioni. SEF4KMU è un'iniziativa del SEF e di altri partner di rilievo che si rivolge alle PMI e alle giovani aziende svizzere in espansione. L'IPI sostiene l'iniziativa come partner principale.

**4 settembre 2020**

**Global Innovation Index 2020: La Svizzera resta il Paese più innovativo del mondo**

La Svizzera è il Paese più innovativo al mondo per il decimo anno consecutivo. Questo è il risultato a cui è giunto il Global Innovation Index 2020 (GII) dopo aver valutato 131 economie mondiali. Seguono poi in classifica Svezia, Stati Uniti e Regno Unito. Infatti, rispetto all'UE, la Svizzera si contraddistingue per prestazioni di alto livello in tutti gli indicatori. La Svizzera con-

verte gli investimenti nell'innovazione in output di elevata qualità. Inoltre, si caratterizza per la volontà di innovazione del settore economico con un alto tasso di occupazione di esperti ed elevati investimenti nella ricerca e nello sviluppo sostenuti dal settore privato. Il GI valuta l'innovatività dei singoli Paesi sulla base di circa 80 indicatori. La classifica viene pubblicata ogni anno dalla Business School francese INSEAD, dalla Cornell University e dall'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI). Grazie al portale PMI, l'IPI offre tante informazioni preziose sulla protezione dell'innovazione per start-up e PMI.

**4 settembre 2020**

**La Svizzera ratifica la riforma costituzionale dell'OMPI**



Il 4 settembre 2020, la Svizzera ha ratificato la riforma costituzionale dell'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (OMPI), accettando così una riforma istituzionale elaborata dagli Stati membri. La riforma modifica dieci trattati internazionali di cui la Svizzera è parte contraente, come la Convenzione di Parigi per la protezione della proprietà industriale e il Trattato di cooperazione in materia di brevetti. «La riforma costituzionale dell'OMPI semplifica le strutture e le procedure di questa organizzazione dell'ONU», spiega Reynald Veillard, addetto alla proprietà intellettuale presso la Missione svizzera dell'ONU a Ginevra. «Modernizza la procedura di bilancio e facilita l'organizzazione delle riunioni annuali degli

Stati membri. Con l'approvazione di questa riforma, la Svizzera conferma il suo sostegno all'OMPI. Ribadiamo così quanto è importante promuovere procedure snelle e trasparenti per consentire all'organizzazione di funzionare in modo ottimale.» La riforma entrerà in vigore non appena sarà stata formalmente accettata da 135 Stati membri dell'OMPI.

## Ottobre

14 ottobre 2020

### Un sistema dei brevetti attrattivo per le PMI

Il Consiglio federale intende modernizzare il sistema dei brevetti svizzero e adeguarlo agli standard internazionali. Il 14 ottobre 2020 ha avviato la consultazione concernente la revisione parziale della legge sui brevetti. La legge riveduta prevede il rilascio di un brevetto solo per le invenzioni nuove e innovative. Ciò porta a una maggiore certezza del diritto e aumenta il valore dei brevetti rilasciati. Per le PMI e gli inventori indipendenti il brevetto svizzero diventa così un'alternativa valida al brevetto europeo sottoposto a un esame completo. In aggiunta è prevista l'introduzione di un modello d'utilità senza esame del contenuto con una durata della protezione limitata. Le modifiche previste consentiranno agli innovatori di definire una strategia di protezione secondo le loro esigenze e possibilità economiche. La consultazione si è conclusa il 1° febbraio 2021.



## Novembre

2 novembre 2020

### L'importanza di un dialogo aperto: l'Indonesia adotta la legge Omnibus

Il 2 novembre 2020 il presidente indonesiano Joko Widodo ha posto in vigore la legge Omnibus (n. 11 del 2020 – Job Creation Law). In deroga all'accordo TRIPS dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), l'articolo 20 n. 13 del 2016 della legge sui brevetti obbligava i titolari di brevetti che volevano beneficiare della protezione conferita loro dal brevetto a fabbricare i prodotti brevettati in Indonesia (local manufacturing requirement). Dopo la revisione, il legislatore ha ritenuto che per sfruttare il brevetto (working the patent) non è indispensabile che il prodotto brevettato sia fabbricato in Indonesia e ha inserito l'importazione di un prodotto protetto tra le utilizzazioni del brevetto. Dalla fine del 2016, l'IPI cura i contatti con le autorità indonesiane competenti in stretta collaborazione con l'Ambasciata di Svizzera a Giacarta (DFAE) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO/DFE). Nel quadro dei negoziati per l'accordo di libero scambio tra AELS e Indonesia si è inoltre adoperato per una modifica della legge indonesiana sui brevetti compatibile con l'OMC. Con l'adozione della legge Omnibus da parte del Parlamento indonesiano, questo obiettivo è stato raggiunto, eliminando così una problematica incertezza giuridica e migliorando il clima degli scambi bilaterali e degli investimenti.



17–19 novembre 2020

### Swiss Innovation Forum 2020 diventa un festival online



A causa della situazione determinata dalla pandemia, l'edizione 2020 del Swiss Innovation Forum (SIF) non si è svolta come una normale conferenza di un giorno, bensì in forma virtuale. La principale conferenza svizzera sull'innovazione è infatti rimasta fedele al suo motto «It's Time To Innovate – NOW» e non ha mai avuto intenzione di annullare l'evento. L'IPI è stato nuovamente uno dei partner principali e ha partecipato all'evento digitale con uno stand virtuale e una breakout session.

Dicembre

17 dicembre 2020

## Nuovo record: eseguite più di mille ricerche

Nel mese di novembre 2020 l'IPI aveva già eseguito la sua millesima ricerca assistita nella letteratura brevettuale. Si tratta di un servizio che aiuta gli inventori a decidere se valga la pena brevettare la loro invenzione. Nel quadro della ricerca, il cliente impara a conoscere le diverse possibilità di deposito. Dall'introduzione del servizio 15 anni fa non sono mai state eseguite tante ricerche come nel 2020. Alla domanda sostenuta ha contribuito il fatto che durante il confinamento l'IPI ha mostrato il proprio appoggio a inventori, start-up e PMI proponendo di svolgere le sue ricerche assistite nella letteratura brevettuale gratuitamente. Nel giro di otto settimane sono pervenute ben 380 richieste. A partire dal confinamento del mese di marzo le ricerche assistite nella letteratura brevettuale si sono svolte perlopiù online e il sistema ha funzionato bene. Anche se gli esperti affermano che le ricerche eseguite in presenza comportano diversi innegabili vantaggi poiché lo scambio è più spontaneo e non ci sono ostacoli tecnici da superare. Le PMI e le start-up attive nell'ambito dell'innovazione hanno dovuto affrontare sfide importanti determinate dalla crisi causata dal coronavirus. L'IPI è restato al loro fianco per tutta la durata di questa impegnativa maratona offrendo la possibilità di usufruire delle ricerche assistite nella letteratura brevettuale e delle analisi contestuali assistite di brevetti al costo di 100 franchi invece di 300 fino al 30 giugno 2021.



18 dicembre 2020

## Il «marchio Svizzera» è adeguatamente protetto



I criteri legali per la protezione sostenibile della legislazione «Swissness» adempiono il loro scopo. Gli studi commissionati dal Consiglio federale dimostrano che, nel complesso, la legislazione «Swissness» ha un effetto moderatamente positivo sull'economia nazionale svizzera. Il beneficio economico netto della revisione, ossia al netto dei costi sostenuti per l'adempimento degli obblighi di legge, è pari ad almeno 0,2 punti percentuali della performance economica annua (prodotto interno lordo). In cifre assolute, si parla all'anno di circa 1,4 miliardi di franchi, ovvero 163 franchi per abitante. Questo dato include anche gli effetti indiretti, poiché oltre ai produttori, altri attori dell'economia, quali fornitori ed esportatori, traggono vantaggio dalla nuova legislazione contribuendo al beneficio netto sopra menzionato. Sulla base dei risultati degli studi, il Consiglio federale giunge alla conclusione che la nuova legislazione «Swissness» ha raggiunto, nel complesso, il suo obiettivo. In un rapporto approvato il 18 dicembre, l'esecutivo identifica tuttavia un margine di miglioramento a livello di attuazione dei criteri all'estero e gestione delle deroghe nel settore alimentare. Sarà compito dell'IPI e dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) trovare soluzioni concrete laddove gli studi hanno identificato margini di miglioramento.

Gennaio

1° gennaio 2021

## Dal 2021 collaborazione tra la rivista sic! e la casa editrice Helbing Lichtenhahn Verlag

La rivista per il diritto della proprietà intellettuale, dell'informazione e della concorrenza sic!, pubblicata per la prima volta nel 1997, è un punto di riferimento indispensabile per le cerchie interessate. Da oltre 23 anni un comitato di redazione indipendente garantisce che gli avvocati svizzeri in materia di proprietà intellettuale stiano al passo con la giurisprudenza e il dibattito scientifico. La rivista è finanziata dall'IPI, dall'Associazione svizzera per la protezione della proprietà intellettuale (AIPPI Svizzera), da altre 14 organizzazioni specializzate e, non da ultimo, dai numerosi abbonati. Da gennaio 2021 la rivista sic! è curata dalla fondazione sic! e pubblicata dalla casa editrice Helbing Lichtenhahn Verlag con contenuti e qualità invariati.



1° gennaio 2021

## Nuove direttive per l'esame dei brevetti a partire dal 1° gennaio 2021

L'IPI ha aggiornato le direttive per l'esame relativo al contenuto delle domande di brevetto nazionali. Le nuove direttive (pdf) si applicano a tutte le procedure in corso a partire dal 1° gennaio 2021. Nella versione aggiornata vengono chiariti soprattutto i criteri per l'esame dei certificati di protezione complementare (CPC) e dei CPC pediatrici



## Febbraio

(capitoli 13 e 14). Vengono inoltre adattate alla prassi le informazioni sulle scadenze da rispettare per le notifiche dell'IPI: verrà concesso un periodo di tre mesi per tutte le notifiche comunicate nel corso dell'esame relativo al contenuto della domanda di brevetto; per le notifiche relative ai CPC e alle proroghe pediatriche, invece, la scadenza è di due mesi (capitolo 1.2.3). Queste scadenze restano prorogabili. Le altre modifiche sono principalmente di natura redazionale.

### 22 febbraio 2021

#### Guardare film illimitatamente?

Grazie a tablet e computer è possibile guardare film e serie TV ovunque e in qualsiasi momento. Ma quando ci si trova all'estero, non è sempre possibile accedere ai contenuti online a causa del cosiddetto geoblocking. In questo contesto l'UE ha adottato provvedimenti specifici. Nell'ambito del «Piano d'azione Svizzera digitale», l'Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT) ha esaminato la situazione dei cittadini svizzeri durante i soggiorni all'estero. Durante un soggiorno all'estero, alcuni servizi di contenuti online mettono a volte a disposizione dei clienti offerte adattate a livello regionale o funzioni di registrazione. L'adozione da parte della Svizzera dei provvedimenti dell'UE potrebbe migliorare la situazione, ma richiederebbe corrispondenti negoziati bilaterali. Un allentamento del geoblocking potrebbe essere ottenuto con la conclusione di contratti tra i titolari dei diritti e i servizi di contenuti online. I risultati dell'indagine dell'OPT sono stati presentati in un rapporto pubblicato il 22 febbraio 2021.

### 25 febbraio 2021

#### Progetto con l'Iran: è positivo il bilancio intermedio stilato dall'IPI



I titoli di protezione sono importanti anche in Iran, dove non mancano le start-up. L'IPI sostiene l'Iran nel consolidamento del suo sistema di protezione della proprietà intellettuale (PI). Il progetto di cooperazione tecnica con l'Iran è uno dei diversi progetti

di cooperazione internazionale portati avanti dall'IPI nel quadro della proprietà intellettuale ed è parte del mandato legale dell'IPI. L'IPI porta avanti diversi progetti di cooperazione internazionale finanziati dalla Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Il progetto con l'Iran è invece interamente finanziato dall'IPI. Il progetto prevede per esempio un'analisi della legislazione PI in vigore, formazioni e consulenze tecniche. È impressionante il numero di prodotti iraniani con indicazioni geografiche (IG), come per esempio i tappeti, lo zafferano, i pistacchi e alcuni prodotti artigianali. L'Intellectual Property Center (IPC) iraniano ha contattato per la prima volta l'IPI nel 2018 e a gennaio 2020 è stato dato il via alla realizzazione del progetto. A un anno dall'inizio, la capoprogetto dell'IPI stila un bilancio intermedio positivo. Dopo un'unica visita a inizio 2020, la pandemia ha costretto l'IPI a costruire e concretizzare tutto il progetto online. In genere, per stabilire contatti personali e mettere in atto un progetto, sono previste missioni in loco della durata di 5-10 giorni. La soluzione virtuale ha posto tutti di fronte a ostacoli importanti che è però stato possibile superare con molta tenacia e flessibilità.

### 26 febbraio 2021

#### Inventori e creativi sono soddisfatti dei servizi a disposizione in Svizzera

In genere, le PMI attive nell'ambito dell'innovazione rivolgono le loro domande riguardanti la protezione della proprietà intellettuale (Intellectual Property, IP) a istituzioni di fiducia, come gli uffici di promozione dell'innovazione regionali e le camere di commercio cantonali. Si tratta di intermediari che aiutano le PMI a decidere in merito all'eventuale protezione di marchi, brevetti e design e fungono da ponte tra aziende e l'IPI. Anche l'IPI da parte sua propone alcuni servizi di informazione a riguardo. L'IPI ha voluto commissionare uno studio per scoprire quali siano le esigenze degli intermediari citati nei confronti dell'IPI. Lo studio

Marzo

8 ha rilevato che intermediari e PMI sono generalmente soddisfatti dei servizi a disposizione. Gli intermediari hanno bisogno soprattutto di informazioni sulla proprietà intellettuale per uso proprio o per le PMI. Nella maggioranza dei casi, gli intermediari indirizzano all'IPI le PMI che si rivolgono loro per questioni relative alla PI. Tra i servizi proposti dall'IPI riscuotono particolare successo le ricerche brevettuali assistite. Il know-how in materia di PI delle PMI continua a variare molto da un'azienda all'altra, ma la situazione sembra essere migliorata. Tra gli argomenti di maggiore interesse lo studio cita i brevetti, i marchi, i segreti d'affari, la strategia di PI e la PI nei partenariati. Lo studio ha inoltre consentito di determinare che l'IPI si rivolge a tutti i tipi di intermediari e che i professionisti del settore lo conoscono bene. Anche per quel che riguarda la strategia di PI c'è grande interesse, l'IPI ha quindi formulato una lista di controllo tesa ad assistere le PMI e le start-up nell'elaborazione di una strategia di protezione.

**23 marzo 2021**

## **La direttrice dell'IPI eletta membro dell'Ufficio direttivo del Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione europea dei brevetti**

Nella sua sessione del 23 marzo, il Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione europea dei brevetti (OEB) ha unanimemente eletto Catherine Chammartin quale membro del suo Ufficio direttivo. Nella sua nuova funzione in questo organo di otto membri, la direttrice dell'Istituto Federale della Proprietà Intellettuale (IPI) preparerà gli affari del Consiglio d'amministrazione per un periodo di tre anni. Il Consiglio supervisiona le attività dell'Ufficio europeo dei brevetti. L'OEB, che ha la sua sede a Monaco di Baviera, conta 38 membri, tra cui tutti gli Stati dell'UE, la Svizzera e il Liechtenstein.

**25 marzo 2021**

## **La contraffazione costa miliardi all'economia svizzera**

La vendita di prodotti contraffatti causa ingenti danni economici ai consumatori. Nel 2018, a livello mondiale i consumatori hanno speso oltre due miliardi di franchi in «falsi svizzeri» pensando di acquistare un prodotto originale. Il commercio del falso compromette la reputazione delle aziende svizzere e ogni anno fa perdere loro diversi miliardi di franchi di fatturato. Inoltre nel 2018 questo fenomeno è costato alla Svizzera più di 10 000 posti di lavoro. Nel solo settore dell'orologeria e della gioielleria sono andati persi quattro posti di lavoro su dieci. L'amministrazione pubblica non è certo risparmiata dal fenomeno: gli autori dello studio stimano che abbia perso entrate fiscali per quasi 160 milioni di franchi. Lo studio condotto dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) su incarico dell'IPI, ha permesso di quantificare per la prima volta l'impatto del mercato globale della contraffazione sulla Svizzera. Le autorità e l'economia collaborano già per combattere il fenomeno della contraffazione,

ad esempio con campagne di sensibilizzazione del pubblico. Lo studio dell'OCSE costituisce una solida base decisionale per ostacolare in modo ancora più mirato, insieme alle autorità politiche, i traffici dei contraffattori. In tal senso l'IPI intensificherà il proprio impegno a favore di standard minimi per l'attuazione dei diritti di proprietà intellettuale negli accordi di libero scambio. L'obiettivo è di scoprire e fermare sul nascere le attività di contraffazione che violano i diritti di proprietà intellettuale.



## Aprile

1° aprile 2021

### L'associazione Swissness Enforcement – un'alleanza a tutela del marchio Svizzera

Nel 2020 l'IPI è intervenuto in 280 casi di violazione della legislazione «Swissness». Se la violazione riguarda lo stemma svizzero, l'IPI interviene sistematicamente e fa distruggere la merce in dogana. Per rappresentare meglio gli interessi dell'economia svizzera nella lotta contro gli abusi all'estero, attori privati e pubblici si sono uniti in una nuova associazione. Da anni associazioni di categoria, aziende e IPI combattono indipendentemente gli utilizzi abusivi della croce svizzera e dello stemma svizzero. Per monitorare i mercati a livello globale e costruire insieme il know-how sugli strumenti di lotta agli abusi specifici per ogni Paese, i principali attori dell'attuazione della legislazione «Swissness» hanno fondato l'associazione Swissness Enforcement.



20 aprile 2021

### Le aziende di biotecnologia hanno contribuito in maniera considerevole alla gestione della pandemia da Covid-19

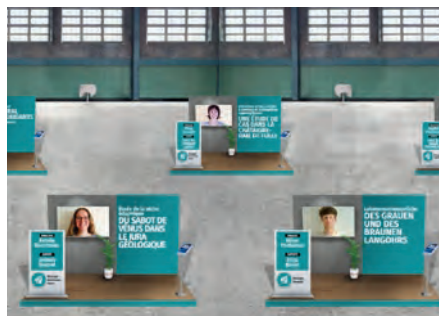
Sia per quanto riguarda lo sviluppo di test diagnostici rapidi, di metodi terapeutici o la produzione di vaccini, le aziende di biotecnologia svizzere hanno fornito un contributo considerevole alla gestione della pandemia. Ecco quanto è emerso dal rapporto Swiss Biotech 2021, sostenuto dall'IPI. Secondo il comunicato stampa pubblicato dalla Swiss Biotech Association, le aziende di biotecnologia svizzere attive nella ricerca hanno creato in un anno l'8% di posti di lavoro in più e hanno complessivamente 16300 dipendenti. Secondo l'associazione le domande di brevetto di prima qualità hanno contribuito a far occupare alla Svizzera, per la decima volta consecutiva, il primo posto al Global Innova-

tion Index. Dal 2019 al 2020 gli investimenti di capitale nelle imprese di biotecnologia si sono quasi triplicati raggiungendo l'importo di 3,4 miliardi di franchi. Gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo (R&S) sono aumentati del 10% attestandosi a 2,2 miliardi di franchi.

24 aprile 2021

### Scienza e gioventù: per la prima volta i giovani ricercatori presentano i loro progetti virtualmente

Nel quadro della finale virtuale del 55° Concorso nazionale di Scienza e gioventù, 107 giovani ricercatori hanno presentato i loro progetti a una giuria di esperti. Scienza e gioventù ha assegnato premi in denaro per un totale di quasi 100000 franchi nonché 27 premi speciali che garantiscono ai giovani ricercatori l'accesso a concorsi internazionali ed eventi scientifici in Europa, Asia e Stati Uniti o a stage di ricerca in Svizzera. A causa della situazione attuale, i risultati dei lavori di ricerca sono stati per la prima volta esposti nel contesto di una mostra virtuale allestita per l'occasione. L'IPI si impegna da diversi anni a favore della ricerca: alcuni esperti dell'IPI seguono i ragazzi nelle diverse fasi del concorso introducendoli al mondo della proprietà intellettuale. Inoltre, l'IPI assiste i partecipanti con ricerche brevettuali assistite.



## Maggio

26 maggio 2021

### Economia dei dati efficace



Il 26 maggio 2021, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto intitolato «Accesso ai dati non personali nel settore privato». Nel suo insieme l'economia dei dati contribuisce in misura determinante alla performance economica della Svizzera. Nell'agosto del 2018, un gruppo di esperti per il futuro del trattamento e della sicurezza dei dati, incaricato dal Dipartimento federale delle finanze, ha raccomandato di verificare quali mezzi facilitano l'accesso ai dati non personali nel settore privato. L'IPI ha portato a termine l'incarico in collaborazione con esperti esterni e altri uffici federali. Il rapporto sottoposto al Consiglio federale ha rilevato che il nostro Paese, se confrontato con altri Stati dell'UE, ottiene risultati relativamente buoni. Ciò è in linea con l'opinione dell'economia privata, che, secondo un sondaggio, sostiene che il mercato dei dati non personali si stia sviluppando in Svizzera in maniera attraente. Affinché si continui a facilitare l'accesso ai dati non personali, l'IPI, in collaborazione con esperti, ha stilato una prima serie di modelli di contratto che possono essere scaricati gratuitamente dal sito dell'IPI. L'IPI porta avanti i lavori con l'economia privata e con gli uffici federali occupandosi di misure di sostegno complementari, in particolare di modelli di contratto, di documenti sulla situazione giuridica in materia di dati, di liste di controllo e di linee guida di buona prassi o per stilare contratti.



Giugno

**26 maggio 2021**

## **Protezione delle tradizioni locali – l'esperienza indonesiana**

Nel 2021 l'OMPI ha condotto una serie di webinar dal titolo «How to protect and promote your culture». Il 26 maggio si è discusso su come i Paesi in via di sviluppo possono utilizzare il sistema delle indicazioni geografiche (IG) al fine di proteggere i saperi tradizionali e le espressioni del folklore della tradizione culturale. Al fine di proteggere questi aspetti della cultura locale, per cui finora non è stato ancora previsto un sistema di protezione, devono essere applicate delle forme esistenti di proprietà intellettuale.

E questo può essere fatto per esempio con marchi, brevetti o mediante IG. In Indonesia si applica principalmente il sistema delle IG. Il tema sollevato dall'OMPI è molto rilevante nell'ambito del Tenun Ikat Sikka (materiale tradizionale tessuto a mano dell'isola di Flores, Indonesia), un'indicazione geografica che l'IPI ha sostenuto e attuato per otto anni nel quadro di un progetto finanziato dalla SECO. Nel quadro di questo progetto,



l'IPI ha potuto far conoscere all'OMPI Alfonsa Horeng dell'organizzazione dei produttori di Tenun Ikat Sikka (IG), che, durante il webinar summenzionato, ha avuto modo di condividere le sue esperienze con un pubblico internazionale, stabilire contatti e ricevere altresì raccomandazioni su come proteggere gli aspetti dell'identità culturale rilevanti per Sikka.

**2 giugno 2021**

## **Premio speciale dell'IPI «Scattata. Protetta.» conferito nell'ambito del LernFilm Festival 2021**



Foto artistiche, scatti amatoriali e foto di prodotti: in linea di massima il nuovo diritto d'autore (LDA) protegge tutte le fotografie a prescindere da chi le ha scattate. Nel quadro di una campagna di sensibilizzazione rivolta ai giovani, l'IPI ha sponsorizzato il premio speciale «Scattata. Protetta.» conferito nell'ambito del LernFilm Festival 2021. In occasione del concorso indetto ogni anno, i giovani provenienti da tutta la Svizzera acquisiscono competenze digitali e producono brevi filmati didattici su temi specifici. Nel 2021 è stato presentato un numero record di video (ben 740). La premiazione è stata presentata su «SRF mySchool» il 2 giugno 2021. I premi sono stati assegnati ai video didattici più creativi in cinque categorie. Dimostrando umorismo e creatività, le vincitrici sono riuscite a convincere la giuria con il video «Meins ist meins: Urheberrecht einfach erklärt» («Quel che è mio è mio: il diritto d'autore in parole semplici») dedicato all'utilizzo del materiale fotografico.

**11 giugno 2021**

## **Workshop CIPCO/IPI: «Il diritto della proprietà intellettuale nell'era dell'intelligenza artificiale»**

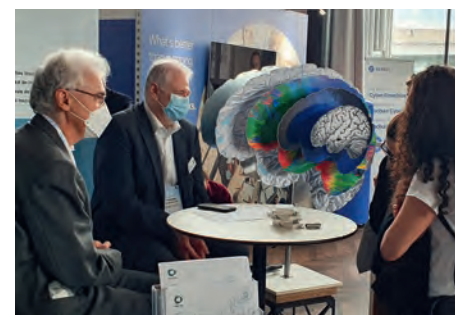
La protezione della proprietà intellettuale sta diventando obsoleta? Presto non ci sarà più bisogno di esaminatori di brevetti o marchi? Secondo le opinioni diffuse sul

futuro ruolo della cosiddetta intelligenza artificiale la risposta a queste domande dovrebbe essere affermativa. Una nuova serie di eventi dedicata al tema «IA & PI» cerca di tracciare un quadro più differenziato, tenendo conto dei punti di vista degli esponenti di diverse discipline e istituzioni. Il ciclo è organizzato dal Center for Intellectual Property and Competition Law (CIPCO) dell'Università di Zurigo e sostenuto dall'IPI. Il primo incontro virtuale dedicato al presente e al futuro delle condizioni quadro di diritto immateriale per l'intelligenza artificiale da un punto di vista economico e giuridico si è tenuto online l'11 giugno.

**23 giugno 2021**

## **L'IPI partecipa agli Startup Days**

Il 23 giugno 2021, si sono tenuti al Kursaal di Berna gli Startup Days. L'IPI è stato presente in veste di sponsor con alcuni esperti. Nell'ambito di un incontro, i partecipanti hanno avuto modo di capire su cosa deve concentrarsi una start-up quando si tratta di proteggere le sue invenzioni e creazioni. La proprietà intellettuale e la sua protezione sono un aspetto importante del successo delle giovani aziende in particolare. Gli Startup Days sono stati uno dei pochi eventi pilota selezionati nel Canton Berna per raccogliere esperienze sull'organizzazione di conferenze nei tempi del coronavirus. Il progetto è stato accompagnato scientificamente. Agli Startup Days hanno partecipato relatori di provenienza internazionale. L'evento vuole consentire ai partecipanti di condividere le rispettive esperienze.







## <Per una politica fondata sui fatti>

Solide basi decisionali per la politica e l'economia: la sezione Economia è il centro di competenza in materia di scienze economiche dell'IPI. Il capo della sezione, Hansueli Stamm, ci parla dei commitments, degli studi in corso e del suo mandato di insegnamento presso l'Università di San Gallo.

12



Hansueli Stamm, capo della sezione Economia

**Signor Stamm, a fine maggio il Consiglio federale ha preso atto del rapporto «Accesso ai dati non personali nel settore privato». Della parte economica vi siete occupati voi, può dirci di cosa si tratta?**

*Hansueli Stamm:* In un contesto economico sempre più digitalizzato i dati rivestono un ruolo centrale. Quando si parla di dati, in genere si pensa ai dati personali e alle loro particolari esigenze di protezione. In ambito economico, tuttavia, non bisogna sottovalutare i dati non personali, generati ovunque si ricorra a computer, sistemi di calcolo e sensori, quali le informazioni commerciali nel settore finanziario e i dati sul traffico o sull'usura in un parco macchine. Questi dati svolgono un ruolo importante nello sviluppo di prodotti e servizi innovativi. Il gruppo di esperti istituito dal Consiglio federale si è quindi interrogato sulla loro disponibilità.

**Perché il Consiglio federale si è rivolto all'IPI?**

Perché anche i dati, come la proprietà intellettuale, sono beni immateriali. Come nel caso dei diritti di proprietà industriale, anche per i dati si pone quindi la questione di possibili carenze del mercato.



### **Può spiegarci cosa intende?**

Con il diritto dei brevetti si vuole evitare che chi crea proprietà intellettuale abbandoni gli sforzi tesi a trovare nuove soluzioni tecniche a causa degli opportunisti. A questo fine e per garantire che la società continui a beneficiare di queste nuove soluzioni, lo Stato propone una specie di scambio tra le parti: il diritto di utilizzazione esclusivo in cambio della divulgazione dell'invenzione. Abbiamo esaminato l'opportunità di introdurre un meccanismo di questo tipo anche nell'ambito dei dati non personali.

### **A quali conclusioni siete giunti?**

Siamo giunti alla conclusione che i dati non personali sono comparabili alla proprietà intellettuale solo fino a un certo punto. La differenza più significativa sta nella possibilità per i proprietari di tutelare la loro proprietà dagli utilizzi abusivi. Grazie alle diffuse tecnologie di criptaggio è piuttosto facile tenere segreti i dati non personali. Non c'è dunque il rischio che qualcuno rinunci a raccogliere e sfruttare i dati non personali per il timore che terzi potrebbero privarlo dei frutti del suo lavoro. Non abbiamo rilevato né carenze del mercato né scarsità di dati: dove se ne vede l'esigenza, lo scambio di dati non personali è intenso.

### **Lei è l'economista dell'IPI dal 2008. Per molti anni ha lavorato da solo, ora invece ha due collaboratori. Mi può spiegare perché?**

Quattro anni fa la Direzione dell'IPI ha deciso di aumentare gli effettivi della sezione Economia per consentirci di fornire ai nostri interlocutori in ambito politico ed economico le basi per una politica fondata sui fatti. Quando ci occupiamo di una tematica, siamo liberi di incaricare un offerente indipendente di svolgere uno studio empirico. Internamente ci occupiamo poi di sintetizzare i risultati degli studi in un rapporto. Per capire come procediamo, è utile considerare l'ambito delle contraffazioni e dei prodotti pirata. Da decenni le aziende esportatrici svizzere, in particolare quelle attive nel settore orologiero, denunciano il propagarsi delle contraffazioni abusive. Numerosi studi internazionali rilevano inoltre che la piazza economica svizzera è particolarmente colpita dal fenomeno della pirateria di marchi e prodotti. Finora non è tuttavia stato possibile quantificare il problema. Abbiamo quindi incaricato gli esperti dell'OCSE di passare al vaglio i dati statistici disponibili raccolti dalle autorità doganali per individuare i sequestri di prodotti di marca svizzeri.

### **Cosa è emerso dall'analisi?**

A livello globale i consumatori spendono due miliardi di franchi all'anno per l'acquisto di prodotti svizzeri contraffatti. Per le aziende svizzere le implicazioni sono doppiamente negative per-

ché oltre a incidere sul fatturato, le contraffazioni causano importanti danni di reputazione. Secondo lo studio ciò ha determinato in Svizzera la perdita di circa 10 000 posti di lavoro.

### **Lo studio dell'OCSE è finanziato dall'industria orologiera svizzera, da Swissmem, da Scienceindustries e dall'associazione degli articoli di marca Promarca. In base ai dati disponibili a quali conclusioni giungono le associazioni?**

Le cerchie interessate sono d'accordo sulla necessità di intensificare la lotta all'industria delle contraffazioni a tutti i livelli. STOP ALLA PIRATERIA, la Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria, continuerà pertanto a intensificare i suoi sforzi di sensibilizzazione. Sul piano politico l'IPI si impegnerà ancora di più affinché gli accordi di libero scambio cui partecipa la Svizzera contengano regole minime per l'attuazione dei diritti di proprietà intellettuale.

### **In virtù dell'articolo 170 della Costituzione federale il Parlamento deve provvedere a verificare l'efficacia dei provvedimenti della Confederazione. Lei e il suo team siete chiamati a esprimervi anche in merito alla legislazione rilevante?**

In seno all'IPI siamo il centro di competenza economico. Siamo ad esempio chiamati a esprimerci in merito a revisioni di legge come la nuova legislazione Swissness.

### **Il pacchetto di regole Swissness è in vigore dal 1° gennaio 2017. Qual è stato il suo impatto?**

Secondo lo studio che abbiamo commissionato, l'utile netto generato dalla revisione si attesta allo 0,2% del risultato economico annuale. Ciò corrisponde all'incirca a 1,4 miliardi di franchi, ossia a 160 franchi per persona.

### **Attualmente l'IPI sta lavorando a un altro vasto progetto di revisione nell'ambito della proprietà intellettuale teso all'introduzione di un brevetto con esame completo della novità...**

... come vede abbiamo parecchio da fare. Nell'anno in rassegna abbiamo pubblicato una prima versione della relativa analisi d'impatto della regolamentazione. Dalla consultazione è tuttavia emersa la necessità di apportare alcune modifiche all'avamprogetto. Stiamo dunque già lavorando a un aggiornamento dello studio citato.

### **Dall'esterno ci si chiede come sia possibile misurare gli effetti di una revisione di legge prima che questa entri in vigore.**

Sta a me e al mio team concepire uno studio che consenta di ottenere risultati pertinenti. Per il primo studio relativo al cosiddetto

brevetto completo abbiamo chiesto all'istituto incaricato dell'esecuzione di interpellare inventori e consulenti in brevetti. Ci interessava conoscere le attese, le speranze e i timori di chi è toccato direttamente.

**Nella motivazione della mozione che ha dato il via alla revisione della legge sui brevetti in corso, il parlamentare glarone Thomas Hefti ha scritto che «il brevetto svizzero, se comparato al suo omologo europeo, ha perso importanza e praticità». Dallo studio è emerso che oltre il 40% dei consulenti in brevetti attivi in Svizzera non richiederebbe il brevetto svizzero con esame completo. È sorpreso da questo risultato?**

14

Nessuno se lo aspettava. Ma ciò non fa che confermare l'importanza per noi e per le cerchie interessate, degli studi indipendenti, che consentono di mettere in luce aspetti a cui non si è pensato. Andrei addirittura oltre: se uno studio conferma le attese al 100%, bisogna stare attenti.

**Quello degli studi è un business e la concorrenza tra fornitori di questo tipo di servizio è grande. Cosa fate per evitare che gli autori forniscano solo i risultati che credono voi vi aspettiate?**

Onestamente la tentazione di presentare i fatti in un modo che risulti gradito al committente c'è sempre. Quale unità dell'Amministrazione federale sottostiamo tuttavia alla legislazione in materia di appalti pubblici. Collaboriamo solo con offerenti super seri, con aziende e istituti delle scuole universitarie che si giocano la reputazione.

**Lei stesso tiene un corso intitolato «Law and economics of innovation» presso l'Università di San Gallo a fianco della sua funzione all'IPI. Come riesce a far convivere lo scienziato e il funzionario statale?**

(Ride) Funziona benissimo. Ovviamente l'insegnante gode di qualche libertà in più rispetto al funzionario. Ma in entrambi i ruoli sono tenuto a essere oggettivo e ad attenermi ai fatti.





# Brevetti, marchi, design e diritto d'autore

Insieme alla sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore, la gestione di marchi, design e brevetti è uno dei compiti principali dell'IPI. Nell'anno in rassegna si è perlopiù conclusa la digitalizzazione dei processi relativi ai titoli di protezione avviata nel 2014. All'approccio verticale con tre unità amministrative distinte per marchi, design e brevetti si è sostituito un approccio orizzontale focalizzato sui clienti.

16

### Brevetti

La pandemia ha influito anche sul settore dei brevetti. Soprattutto durante la prima ondata di contagi nella primavera del 2020, il numero di domande legate al Covid-19 è stato importante, comportando un lieve aumento delle domande nell'esercizio precedente. Nell'esercizio considerato, il numero di domande di brevetto nazionali è invece leggermente diminuito da 1666 a 1628.

Gli altri indicatori rilevanti in ambito brevettuale sono invece rimasti nella norma. Il numero di domande di esame anticipato è variato solo minimamente dopo l'impennata dell'anno precedente. La cifra relativa alle tasse annuali versate per brevetti europei con validità in Svizzera è aumentata del 6,8%, attestandosi a 136 115. Per quel che riguarda i brevetti nazionali sono state pagate 6727 tasse annuali, ossia il 2,6% in meno rispetto all'esercizio precedente.

Mentre per quel che concerne le domande di brevetto le cifre sono rimaste nella norma, il numero di ricerche brevettuali assistite è cresciuto del 17%, attestandosi a 1127. Il crescente grado di

apprezzamento di cui gode questo servizio riflette la sua utilità per i clienti. Hanno verosimilmente contribuito al risultato positivo anche l'ottima collaborazione con gli enti promotori dell'innovazione nazionali, regionali e cantonali nonché la riduzione dei costi, determinata dalla pandemia, da 300 a 100 franchi.

Il trasferimento online dei servizi non commerciali di ricerca, avvenuto in condizioni di emergenza nella primavera del 2020, ha rapidamente preso piede. Nonostante alcuni timori iniziali, il cambiamento di modalità non ha influito negativamente sulla qualità e sulla disponibilità dei servizi e l'opzione è molto apprezzata dai clienti.

Il forte aumento della domanda di ricerche brevettuali assistite, che ha messo sotto pressione i collaboratori, ha coinciso con un altro importante progetto interno innescato dalla consultazione parlamentare sulla cosiddetta «mozione Hefti». Nel suo intervento, il Consigliere degli Stati glarone ha chiesto l'introduzione di un brevetto svizzero completo con esame della novità.

Per consentire la rapida attuazione di un'eventuale revisione, nell'anno in rassegna, la divisione Brevetti si è adoperata per smaltire gli esami in sospeso. Se all'inizio dell'anno in rassegna tra il

momento del deposito di una domanda di brevetto e la fatturazione della tassa d'esame passavano circa 36 mesi, qualora venisse introdotta la nuova procedura d'esame, entro la fine dell'esercizio 2023/24 potrebbero volerci solo 24 mesi.

## Marchi

Per la prima volta dall'istituzione dell'IPI il numero di domande di registrazione di marchi svizzeri ha superato quota 20 000. Ciò equivale a un aumento del 16% rispetto all'esercizio precedente. Il registro dei marchi rivela che l'aumento delle domande di registrazione è stato accompagnato da uno spostamento sotto il profilo delle classi di prodotti e servizi rivendicate: nella seconda metà del 2020 è cresciuto in misura significativa il numero di domande di registrazione di marchi per apparecchiature mediche,

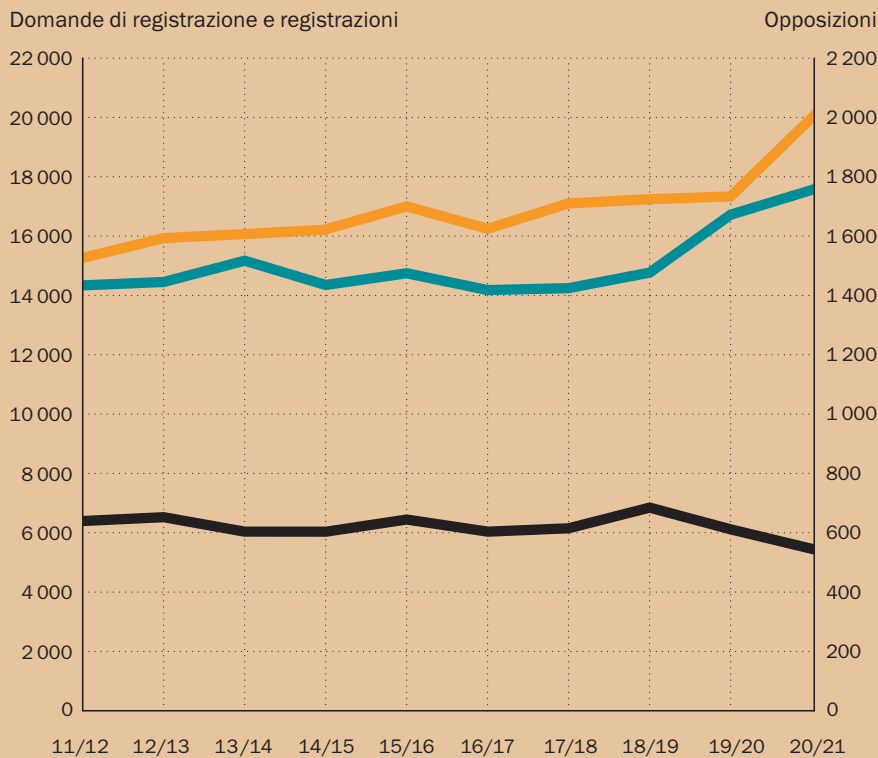
mascherine e medicinali, mentre nella prima metà del 2021 una percentuale superiore alla media di domande di registrazione era stata presentata da produttori e distributori di derrate alimentari.

La ragione dell'aumento del numero di domande relative a prodotti medici e igienici è evidente. È invece meno facile da spiegare l'aumento generalizzato per quel che riguarda le altre classi di prodotti e servizi. Si presume che molte aziende abbiano approfittato della fase di lockdown durante la pandemia per aggiornare i propri portafogli di marchi. Potrebbe aver svolto un ruolo anche il passaggio, in atto da anni ma in accelerazione dall'inizio della pandemia, dal commercio stazionario a quello digitale. L'intensificazione degli scambi online potrebbe aver portato a un'esigenza accresciuta di marchi dedicati.

Nell'anno in rassegna, colpisce il fatto che meno titolari di marchi esteri hanno chiesto un'estensione della protezione alla Svizzera

## Evoluzione nell'ambito dei marchi

Nell'anno in rassegna si è osservato un netto incremento delle domande di registrazione di marchi.



- Domande di registrazione nazionali
- Registrazioni nazionali
- Opposizioni presentate







per mezzo del sistema internazionale di Madrid, mentre per quel che riguarda i marchi svizzeri, le domande di estensione della protezione sono andate di pari passo con le domande interne.

Rispetto all'esercizio precedente, il numero di esami anticipati è cresciuto dal 57,9 al 64,2%. Un quinto (22,6%) di tutte le domande è stato ammesso all'esame anticipato, che presuppone che la domanda non presenti problemi manifesti. I marchi sottoposti a esame anticipato sono stati registrati entro sei giorni feriali. Il tempo di disbrigo per le domande per cui è stato necessario un esame più approfondito si è ridotto da 21 a 18 settimane nell'anno considerato.

Come già nell'anno precedente, si è ridotto anche il numero di opposizioni contro nuove registrazioni di marchi da parte di terzi. Ciò è verosimilmente dovuto al crollo delle attività economiche determinato dalla pandemia: nei momenti di crisi le aziende si concentrano sulle loro attività principali.

## Design

Nell'anno considerato, il numero di design registrati è aumentato del 26%, da 631 a 795. Anche l'evoluzione del numero complessivo di oggetti è stata positiva, con un aumento da 2398 a 3200. Già all'inizio dell'anno in rassegna, l'aumento di richieste telefoniche e scritte indicava un rinnovato interesse nei confronti di questo titolo di protezione. Inoltre, solo una minoranza ha sollevato gli aspetti finanziari della protezione della PI. Un'osservazione curiosa alla luce del fatto che nell'esercizio precedente la maggioranza delle cancellazioni era riconducibile a difficoltà economiche.

Va infine segnalata l'introduzione della 13ª edizione della Classificazione di Locarno per i disegni e modelli industriali. Mentre nel quadro della procedura di registrazione di un marchio è il cliente che seleziona personalmente i gruppi di prodotti per lui rilevanti secondo la classificazione di Nizza, nell'ambito dei design se ne occupano i collaboratori dell'IPI. Il cambiamento di regime interno si è svolto senza problemi.

## Digitalizzazione

Quello della digitalizzazione è un tema che occupa anche l'IPI, che negli ultimi anni ha portato avanti un progetto trasformativo finalizzato a introdurre la gestione elettronica dei titoli di protezione. Principalmente si trattava di digitalizzare e automatizzare tutti i processi relativi ai diritti di protezione: dal deposito della domanda di registrazione di un marchio o di un brevetto, alla proroga, fino alla cancellazione.

All'inizio del progetto, nel 2014, l'IPI si è posto tre obiettivi: automatizzare le mansioni ripetitive, introdurre gli atti elettronici e attuare un'infrastruttura digitale sostenibile a lungo termine e facilmente modulabile in funzione delle nuove esigenze.

Nel frattempo la trasformazione è perlopiù conclusa. I processi interni dell'IPI sono stati digitalizzati secondo lo standard BPMN (Business Process Model and Notation) di modellizzazione dei processi e, dove possibile, armonizzati e automatizzati.

Si è così creata la base per le modifiche organizzative previste dal 2019. All'approccio verticale con tre unità amministrative distinte per marchi, design e brevetti si è sostituito un approccio orizzontale focalizzato sui clienti. Dal 1º luglio 2021 tutti i processi che riguardano il deposito, l'esame formale, la pubblicazione e la registrazione di titoli di protezione sono gestiti dai 20 collaboratori della nuova unità Domande & Registri.

Amministrativamente la nuova unità dipende dalla nuova divisione Marchi & Design. Da metà 2021, l'unità amministrativa della divisione si occupa anche, insieme alla divisione Informatica, di concretizzare tutti i progetti di digitalizzazione che interessano i titoli di protezione.

I processi digitalizzati vengono ulteriormente sviluppati e utilizzati come base per altre misure di ottimizzazione della qualità. Nell'ambito di E-Gov, per esempio, si sta cercando di collegare i processi che riguardano i clienti con i processi digitali dell'IPI per renderli più semplici, trasparenti e rapidi. Per la prima volta il cliente ha quindi la possibilità di presentare una domanda che riguarda più titoli di protezione e registri diversi.

## Esercizi

### Marchi

	2020/21	2019/20	Variazione in % rispetto all'anno precedente	2018/19	2017/18	2016/17
<b>A livello nazionale</b>						
Domande di registrazione di marchi	20 018	17 310	15,6	17 231	17 109	16 229
– di cui con procedura accelerata	1 799	1 496	20,3	1 461	1 114	992
– di cui per via elettronica	19 451	16 789	15,9	16 663	16 554	15 663
Registrazioni	16 981	16 017	6,0	14 763	14 238	14 172
Domande pendenti	9 421 <sup>1</sup>	8 621	9,3	9 106	8 307	7 129
Proroghe	11 961	11 699	2,2	10 914	11 519	10 847
<b>Opposizioni</b>						
Nuove procedure	549	607	-9,6	684	616	605
Procedure concluse	628	699	-10,2	664	606	661
Procedure pendenti	584 <sup>1</sup>	667	-12,4	757	705	695
<b>A livello internazionale</b>						
Registrazioni internazionali con estensione della protezione alla Svizzera	16 150 <sup>2</sup>	16 604	-2,7	16 840	15 631	15 342
Rinnovi	14 329 <sup>2</sup>	13 513	6,0	13 652	13 863	13 821

### Brevetti

#### Domande di brevetto e brevetti nazionali

Domande di brevetto presentate	1 628	1 666	-2,3	1 658	1 591	1 795
– di cui provenienza Svizzera	1 336	1 382	-3,3	1 285	1 305	1 464
– di cui provenienza estera	292	284	2,8	373	287	331
Brevetti rilasciati	745	651	14,4	615	718	646
Domande di brevetto evase	2 244	1 983	13,2	2 048	2 238	2 200
Domande di brevetto pendenti	5 229 <sup>3</sup>	5 761	-9,2	5 969	6 271	6 820
Brevetti in vigore	6 727 <sup>3</sup>	6 904	-2,6	7 127	7 304	7 371

#### Domande di brevetto e brevetti europei

Presentate all'IPI e trasmesse all'UEB	8	32	-75,0	30	39	36
Brevetti europei rilasciati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein <sup>4</sup>	122 418	135 473	-9,6	136 472	107 728	96 065
Brevetti europei pagati con validità per la Svizzera e il Liechtenstein	136 115 <sup>3</sup>	127 443	6,8	121 695	111 172	106 007

#### Domande di brevetto internazionali (PCT)

Presentate all'IPI quale ufficio ricevente e trasmesse all'OMPI	35	50	-30,0	59	93	128
---	----	----	-------	----	----	-----

### Design

Numero di depositi	795	631	26,0	671	780	866
– numero di oggetti	3 200	2 398	33,4	2 687	2 888	2 752
Numero di seconde proroghe	491	518	-5,2	408	556	514
Numero di terze proroghe	327	303	7,9	333	374	418
Numero di quarte proroghe	227	240	-5,4	218	169	114
Numero di quinte proroghe	58	74	-21,6	84	86	81
Cancellazioni	855	787	8,6	822	839	835
Design in vigore	9 284 <sup>1</sup>	9 346	-0,7	9 500	9 649	9 723

Sono possibili variazioni nella metodologia applicata per il rilevamento dei dati.

<sup>1</sup> Al 30.06.2021    <sup>2</sup> Fonti: UEB, OMPI; al 06.08.2021    <sup>3</sup> Al 09.07.2021    <sup>4</sup> Fonti: UEB, OMPI

L'introduzione di E-Gov è graduale. A livello di IPI, la divisione Marchi & Design, in precedenza divisione Marchi, cui è riconducibile la maggior parte delle interazioni con i clienti, svolge il ruolo di apripista e, negli ultimi due anni ha introdotto diversi moduli E-Gov.

I clienti possono, ad esempio, accedere a una banca dati che contiene tutti i marchi svizzeri e tutti i marchi internazionali con effetto protettivo in Svizzera. Possono ricevere per via elettronica gli atti dell'IPI in modo rapido, sicuro e senza discontinuità. Tramite la piattaforma E-Gov, possono presentare richieste, ad esempio una modifica del registro dei marchi e creare un account utente che consente loro, tra l'altro, di visualizzare in qualsiasi momento lo stato della modifica di registro richiesta.

## Osservatorio dei provvedimenti tecnici

I provvedimenti tecnici, quali i blocchi delle copie e dell'accesso, consentono ai titolari di diritti di controllare gli utilizzi che vengono fatti delle loro opere e di altri oggetti di protezione. L'Osservatorio dei provvedimenti tecnici (OPT) è il servizio della Confederazione preposto al controllo degli effetti di tali provvedimenti sugli utilizzi legalmente ammessi di contenuti protetti dal diritto d'autore. L'OPT è accorpato all'IPI.

Nell'anno in rassegna non sono pervenute segnalazioni relative ai provvedimenti tecnici.

Nel 2021 l'OPT ha concluso i suoi accertamenti in merito alla portabilità transfrontaliera dei contenuti audiovisivi online. Nel rapporto risultante l'OPT giunge alla conclusione che i consumatori sono interessati dal cosiddetto geoblocking privato quando si trovano all'estero. Ciò fa sì che fuori dai confini nazionali non è sempre possibile accedere a tutti i film o a tutte le serie che sono invece disponibili in patria. I motivi sono diversi e in genere non si può parlare di abuso. Il geoblocking privato è, ad esempio, essenziale per gli investimenti in ambito cinematografico. Consente infatti ai film di esprimere appieno il loro potenziale finanziario nei singoli Paesi. Nel quadro della sua analisi, l'OPT ha rilevato che i servizi che mettono a disposizione contenuti audiovisivi online cercano nella misura del possibile di adeguare l'offerta alle esigenze degli abbonati, ad esempio consentendo loro di accedere ai contenuti anche all'estero; questi variano tuttavia secondo la regione. Il Consiglio federale ha preso atto del rap-

porto il 17 febbraio 2021. L'OPT continuerà a osservare gli eventuali sviluppi e ne informerà il Consiglio federale alla fine del 2023.

## Sorveglianza sulle società di gestione dei diritti d'autore

Le società di gestione tutelano collettivamente i diritti di compositori, cantanti, autori e cineasti in particolare laddove la gestione da parte del singolo titolare non è possibile o non è ragionevole (p. es. le fotocopie). Questo permette al pubblico di fruire di contenuti protetti, garantendo al contempo un'adeguata compensazione ai titolari. In Svizzera attualmente sono attive cinque società di gestione (SUISA, SUISSIMAGE, ProLitteris, SSA e SWISSPERFORM).

Le società di gestione svizzere sono assoggettate alla sorveglianza dell'IPI e della Commissione arbitrale federale per la gestione dei diritti d'autore e dei diritti affini (CAF). In questo contesto l'IPI è in continuo contatto con le società di gestione.

Il perdurare della pandemia da coronavirus ha posto il mondo della cultura davanti a sfide importanti. Il significativo calo delle entrate delle società di gestione riflette questa situazione. L'IPI ritiene importanti le loro iniziative a sostegno degli operatori della cultura e, nel limite del possibile, le ha appoggiate.



# Gestione dei titoli di protezione

## Panoramica delle società svizzere di gestione

	Anno di fondazione	Repertorio delle opere	Membri	Numero di membri incl. mandanti
<b>SUISA</b>	1923	Opere musicali non teatrali	Compositori, autori di testi, editori di musica	40 150
<b>SUISSIMAGE</b>	1981	Opere audiovisive	Sceneggiatori, registi, produttori e altri titolari di diritti del settore cinematografico	4 042
<b>PROLITTERIS</b>	1974	Opere letterarie, drammatiche e delle arti figurative	Scrittori, giornalisti, artisti delle arti figurative, fotografi, grafici, architetti, editori di libri, giornali, riviste, editori d'arte	>14 000
<b>SSA</b>	1986	Opere drammatiche letterarie e musicali, opere coreografiche e opere audiovisive	Drammaturghi, compositori, sceneggiatori, registi	3 458
<b>SWISSPERFORM</b>	1993	Diritti di protezione affini	Artisti interpreti, produttori di supporti audio e audiovisivi, organismi di diffusione	19 777

### Entrate lorde derivanti dalla gestione dei diritti (Svizzera ed estero) in milioni di CHF

	2020	2019	2018
<b>SUISA</b>	138,5	155,2	152,6
<b>SUISSIMAGE</b>	77,7	108,7	59,6
<b>PROLITTERIS</b>	35,2	35,2	36,4
<b>SSA</b>	23,9	25,3	23,3
<b>SWISSPERFORM</b>	59,2	58,3	58,5



## Lo <studio legale della Confederazione>

L'IPI è il centro di competenza nazionale per tutte le questioni inerenti alla protezione di brevetti, design e marchi, alle indicazioni di provenienza e al diritto d'autore. Nella funzione di <studio legale della Confederazione nell'ambito della proprietà intellettuale> svolge numerosi compiti nel campo legislativo e della cooperazione internazionale.

24

### **Covid-19: accesso a vaccini e medicinali e ruolo della proprietà intellettuale**

La crisi scatenata dalla pandemia da coronavirus non ha risparmiato alcun ambito della vita sociale, mettendo politica, sanità, economia e scienza di fronte a sfide mai viste. Una volta sviluppati i primi vaccini anti Covid-19, l'attenzione si è spostata anche sulla relativa proprietà intellettuale. I media svizzeri hanno dato ampio spazio all'argomento con titoli come «Benefici per l'industria farmaceutica o vaccini per i poveri?», «I brevetti sui vaccini vanno sospesi» e «Il Parlamento europeo è favorevole alla sospensione dei brevetti sui vaccini anti Covid-19». Le voci più critiche ritengono che i diritti di proprietà industriale ostacolano l'accesso ai medicinali e ai vaccini. Il Consiglio federale la pensa diversamente: i diritti di proprietà intellettuale sono fondamentali per garantire un accesso mondiale equo ai vaccini e ai medicinali. Sono infatti la base degli accordi di licenza che consentono lo scambio di know-how tra aziende e il conseguente trasferimento di tecnologia, che a loro volta agevolano la produzione in tempi brevi di una quantità sufficiente di vaccini. I diritti di proprietà intellettuale sono inoltre il tassello chiave di un sistema di incentivi che favorisce gli investimenti nei medicinali innovativi. Saranno quindi essenziali anche per contrastare eventuali pandemie e sfide sanitarie future. L'IPI ha difeso questa posizione sul piano

sia nazionale che internazionale e ha assunto il ruolo di centro di competenza per tutte le questioni inerenti al tema della PI in relazione con la pandemia da coronavirus.

### **Efficacia della legge federale sul diritto d'autore riveduta**

Nell'aprile del 2019 la Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura (CSEC) del Consiglio degli Stati ha incaricato il Consiglio federale di valutare l'efficacia della legge sul diritto d'autore (LDA) riveduta. A un anno dall'entrata in vigore della revisione è possibile fare un primo bilancio che può contribuire allo sviluppo ulteriore del diritto d'autore. L'IPI ha interpellato le cerchie interessate e sta ora esaminando i riscontri.

Anche la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale (CAG-N) si è occupata di diritto d'autore, chiedendo alcuni accertamenti sulla società di gestione SUIISA, che gestisce i diritti di compositori, autori e produttori musicali. La CAG-N ha chiesto al Consiglio federale di esaminare il quadro giuridico e la prassi di SUIISA in materia di riscossione dei compensi per la musica di sottofondo nelle aziende. Nel quadro degli accertamenti è stato eseguito un audit di SUIISA e delle associazioni che rappresentano gli utenti interessati. Nel suo rapporto del 13 gennaio 2021, l'IPI



ha avallato la prassi di SUISA, pur identificando diverse criticità di applicazione risolvibili nel quadro delle contrattazioni tariffarie. Dal rapporto è inoltre emerso che la LDA comporta una riduzione dell'onere tariffario per le piccole aziende. Un intervento da parte del Consiglio federale e dell'IPI non pare quindi necessario.

### **Come modernizzare il sistema dei brevetti svizzero?**

Il 12 dicembre 2019 il Consiglio nazionale, in qualità di seconda camera, ha accolto la mozione «Per un brevetto svizzero al passo con i tempi» presentata dal membro del Consiglio degli Stati Thomas Hefti. In qualità di ufficio competente della Confederazione, l'IPI ha preparato un avamprogetto di revisione della legge sui brevetti e il relativo rapporto esplicativo. Dalla consultazione svolta dal 14 ottobre 2020 al 1° febbraio 2021 è emerso che, in linea di massima, le cerchie interessate accolgono con favore la modernizzazione della procedura d'esame del brevetto. Una chiara maggioranza dei partecipanti ha tuttavia chiesto un riesame di singole misure proposte nell'avamprogetto. L'IPI sta ora preparando i risultati della consultazione per sottoporli al Consiglio federale, che deciderà poi in merito ai passi successivi.

### **Diritti di proprietà intellettuale nella coltivazione delle piante?**

Secondo la Consigliera degli Stati basilese Maya Graf, nell'ambito della coltivazione delle piante sussistono ancora notevoli incertezze giuridiche. Il 17 giugno 2020, ha quindi presentato la mozione «Adeguamento dei diritti di proprietà intellettuale nel settore della selezione vegetale». La mozione mira ad adeguare la legge sui brevetti e – se necessario – la legge federale sulla protezione delle novità vegetali al fine di migliorare la trasparenza in materia di diritti di proprietà intellettuale e agevolare l'ulteriore selezione. La mozione è attualmente trattata dal Consiglio degli Stati.

### **Rapporto «Accesso ai dati non personali nel settore privato»**

Un numero crescente di macchinari e apparecchi, ma anche di veicoli e beni di consumo, raccolgono continuamente informazioni sulla gestione, l'utilizzo e l'ambiente. Si dice che nel XXI° secolo i dati siano più preziosi del petrolio. Un gruppo di esperti istituito dal Consiglio federale ha quindi chiesto un esame della loro disponibilità nell'economia privata. Il 26 maggio 2021, il Consiglio federale ha preso atto del rapporto intitolato «Accesso ai dati non personali nel settore privato», elaborato dall'IPI. Il rapporto sintetizza i risultati di sei studi condotti da esperti esterni che si sono confrontati con gli aspetti economici e giuridici del tema e che hanno valutato possibili misure legislative. Il rapporto pone l'accento sull'importanza dell'economia digitale per la piazza eco-

nomica svizzera. Il quadro giuridico è considerato sufficiente e, per ora, non si vede la necessità di intervenire sul piano legislativo. Per agevolare l'accesso ai dati non personali il rapporto raccomanda la creazione di cosiddetti spazi di dati. Dal momento che queste infrastrutture non sono immediatamente disponibili, l'IPI collaborerà con altri uffici e con il settore privato per proporre strumenti di sostegno alle PMI. Nel frattempo, quale misura immediata, l'IPI ha pubblicato sul suo sito diversi contratti modello che possono essere scaricati gratuitamente.

### **Più efficienza nella lotta alle contraffazioni**

In uno studio dell'OCSE commissionato nel 2020 dall'IPI e da quattro associazioni di categoria si sono, per la prima volta, esaminati gli effetti del commercio globale di prodotti contraffatti sull'economia svizzera. I risultati sono eloquenti: solo nel 2018 i titolari svizzeri di diritti di proprietà intellettuale hanno perso oltre 4,5 miliardi di franchi di fatturato. Sono andati persi oltre 10 000 posti di lavoro. Per rendere più efficace la lotta contro l'industria delle contraffazioni, all'inizio del 2020 il Consiglio federale ha messo in consultazione un progetto teso a semplificare la procedura di intervento dell'Amministrazione delle dogane. La proposta prevede, ad esempio, che la procedura amministrativa scritta che segue il trattenimento di un piccolo invio sia condotta dall'IPI. L'introduzione di questa misura sgrava sensibilmente l'Amministrazione delle dogane, che può di nuovo dedicarsi maggiormente alla sua attività principale, ossia il controllo del confine. La proposta è stata generalmente accolta con favore. Progetto e messaggio sono in fase di rielaborazione e saranno nuovamente presentati al Consiglio federale.

### **Attuazione della legislazione «Swissness»**

Il pacchetto legislativo teso a proteggere le indicazioni di provenienza svizzere affida all'IPI alcuni compiti esecutivi in Svizzera. Nel 2020 l'IPI è intervenuto in 86 casi (anno precedente: 66). Come l'anno scorso, in tutti i casi è stato trovato un accordo con gli interessati e non è quindi stato necessario avviare procedimenti penali. Una delle sfide più grandi per le autorità svizzere e il mondo economico resta la tutela del «marchio Svizzera» all'estero. Grazie agli interventi dell'IPI, è calato il numero di domande di registrazione di marchi che contengono abusivamente la croce svizzera in mercati chiave come quello europeo e USA, ma la strada è ancora lunga. Per questo motivo, all'inizio del 2021, IPI, economiesuisse e 11 associazioni e aziende hanno unito le forze per fondare il partenariato pubblico-privato «Swissness Enforcement». Le associazioni economiche, aziende e autorità coinvolte si occupano di informare e coordinare diverse iniziative finalizzate a migliorare l'attuazione.

## Iniziative multilaterali

Il 19 marzo 2021, il Parlamento ha approvato l'adesione della Svizzera all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche; al contempo ha adottato le proposte di modifica della legge sui marchi dell'IPI. Già pochi mesi dopo, il 18 agosto, il Consiglio federale ha approvato le relative ordinanze esecutive e ha deciso l'entrata in vigore dell'Atto di Ginevra entro la fine del 2021. A partire da gennaio 2022, una semplice procedura consentirà ai produttori svizzeri di registrare le loro indicazioni geografiche in diversi Paesi contemporaneamente.

Nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), la Svizzera e altri Stati membri del gruppo informale «Friends of IP and Innovation» hanno organizzato un evento durante il quale è stato illustrato il ruolo che può avere la proprietà intellettuale nello sviluppo di tecnologie «green» nelle PMI. Tra gli altri è intervenuto anche Remy Buser, CEO e co-fondatore di «Bloom Biorenewables». La start-up friburghese sviluppa tecnologie chimiche che consentono di sostituire il petrolio grezzo con materiali vegetali, per esempio nella produzione di materiali sintetici, cosmetici e tessili. Durante il suo intervento, Buser ha confermato l'importanza della protezione brevettuale in questo modello commerciale.

## Iniziative bilaterali

Gli accordi di libero scambio eliminano gli ostacoli per il commercio, che si tratti di dazi o di altri impedimenti non tariffari. Dal momento che una parte importante delle esportazioni svizzere è protetta da marchi o brevetti, la protezione della proprietà intellettuale nel Paese partner riveste praticamente sempre un'importanza centrale. Insieme agli altri Paesi membri dell'AELS, Islanda, Liechtenstein e Norvegia, nel marzo 2021, la Svizzera ha avviato i negoziati relativi a un accordo di libero scambio con la Moldavia. Parallelamente ha portato avanti quelli con Malesia e Vietnam e ha iniziato i lavori tesi a modernizzare l'accordo esistente con il Cile. A due anni dalla conclusione dell'accordo di libero scambio con i quattro Stati membri del Mercosur, Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay, la Svizzera ha negoziato alcune modifiche delle liste finalizzate a proteggere specifiche indicazioni geografiche.

L'IPI ha inoltre curato i rapporti con diversi importanti Paesi partner e ha portato avanti progetti comuni con partner chiave quali Brasile, Singapore e Gran Bretagna. Infine l'IPI ha assistito e sostenuto le aziende svizzere confrontate con sfide concrete nell'ambito della protezione della proprietà intellettuale in Cina e in altri Paesi partner.

## Cooperazione internazionale

La cooperazione internazionale nell'ambito della proprietà intellettuale è parte del mandato legale dell'IPI. Nel quadro dei suoi progetti autofinanziati, gli sforzi dell'IPI si stanno attualmente concentrando sull'Iran. Dall'inizio del progetto il 1° gennaio 2020 sono state messe in atto una trentina di iniziative incentrate su diritto d'autore, brevetti, marchi e indicazioni geografiche.

Parallelamente, l'IPI pianifica e prepara progetti di cooperazione internazionale su incarico della Segreteria di Stato dell'economia (SECO). Nell'anno considerato, gli esperti dell'IPI hanno concretizzato progetti in Albania, Ghana, Indonesia, Colombia, Myanmar, Perù, Serbia (2 progetti) e Sudafrica. Sono invece ancora in fase di pianificazione progetti in Benin, Marocco, Palestina, Perù e Tunisia. Le tematiche affrontate variano in funzione delle esigenze del Paese partner. Si va dall'elaborazione di strategie e leggi, alla consulenza alle autorità doganali e giudiziarie, alla formazione delle piccole e medie imprese, dei consulenti in brevetti e dei produttori di prodotti agricoli.

La pandemia da coronavirus ha fortemente limitato le iniziative di cooperazione dell'IPI, comportando, per esempio, l'annullamento di tutte le missioni e di tutti gli interventi di esperti nei Paesi di progetto. Grazie alle misure adottate, ad esempio l'organizzazione di incontri virtuali in sostituzione di quelli in presenza, è stato comunque possibile portare avanti numerose iniziative.

## Sviluppo sostenibile

Sei anni fa i Paesi membri delle Nazioni Unite hanno definito l'Agenda 2030 di comune accordo. L'Agenda include 17 obiettivi per uno sviluppo globale sostenibile che tenga conto in ugual misura delle dimensioni economica, sociale ed ecologica. Il 23 giugno 2021, il Consiglio federale ha adottato la Strategia nazionale per uno sviluppo sostenibile 2030 (SSS 2030) e il relativo Piano d'azione in cui sancisce i punti cardine sui quali intende concentrarsi nei prossimi dieci anni in vista dell'attuazione dell'Agenda. L'IPI ha partecipato ai lavori di preparazione della SSS 2030 contribuendo con il suo know-how in materia di PI.

## **Studi e analisi**

L'adozione di decisioni razionali in ambito politico, economico e sociale richiede una base affidabile di dati. A questo fine l'IPI pubblica regolarmente studi e rapporti dedicati ai temi della proprietà intellettuale. Nell'anno in rassegna ci si è in particolare concentrati su un'analisi della legislazione «Swissness», entrata in vigore nel 2017, nell'ambito della quale sono stati condotti diversi studi ed è stato stilato un rapporto all'attenzione del Consiglio federale. L'IPI ha poi commissionato uno studio sulla gestione dei dati non personali in Svizzera; anche in questo caso è stato trasmesso un rapporto al Consiglio federale. Su incarico dell'IPI e di quattro associazioni di categoria svizzere, l'OCSE ha svolto un'analisi degli effetti delle contraffazioni e della pirateria sull'economia svizzera. Infine è stata fatta un'analisi dei servizi nell'ambito della PI attualmente forniti da diverse istituzioni in Svizzera.

Tutti gli studi citati sono pubblicati e scaricabili dal sito dell'IPI all'indirizzo [www.ipi.ch](http://www.ipi.ch).



# Ricerche, lotta alla contraffazione e alla pirateria, formazione

In veste di centro di competenza della Confederazione per tutte le questioni inerenti alla protezione di marchi, brevetti e design e al diritto d'autore, l'IPI si occupa anche di sensibilizzare il pubblico, organizzare eventi di formazione e fornire servizi di informazione. Di questi ultimi fanno parte le ricerche brevettuali e sui marchi, rivolte alle aziende svizzere e internazionali.

28

### Ricerche commerciali

Nell'anno in rassegna il fatturato generato dalle ricerche brevettuali commissionate da clienti aziendali attivi in Svizzera e all'estero si è attestato a 4,98 milioni di franchi, pari a un aumento del 5% rispetto all'esercizio precedente (4,72 milioni di franchi). Dopo un calo nel primo semestre del 2020 riconducibile alla pandemia da coronavirus, la domanda ha ripreso vigore attestandosi solo al 2% sotto i livelli pre-crisi nel primo semestre del 2021.

La pandemia ha determinato un passaggio alla modalità virtuale nei contatti con la clientela. Questa digitalizzazione «forzata» ha permesso di mantenere i contatti con i clienti esistenti e di crearne di nuovi. Workshop e colloqui non pongono problemi nella modalità online, mentre l'approccio resta problematico per un certo tipo di manifestazioni (p. es. le fiere). Si è provato a proporre qualcosa con degli stand virtuali, ma l'interesse è stato molto contenuto.

Nell'ambito dello sviluppo dei prodotti e servizi ci si è concentrati sul nuovo formato dei rapporti di ricerca e sul passaggio a un nuovo sistema per la loro elaborazione. Il layout più accattivante, le nuove possibilità di navigazione pensate per un utilizzo digitale e le informazioni supplementari elaborate dagli esperti in brevetti durante la ricerca rappresentano un chiaro vantaggio per il cliente. Il nuovo formato gli consente infatti di prendere atto in modo ancora più rapido ed efficiente dei risultati e di integrarli nelle sue successive analisi.

Nell'ambito dei marchi si osserva da diversi anni un trend chiaramente decrescente. Questo nonostante il fatto che nell'esercizio in rassegna l'utile lordo generato dalle ricerche sui marchi sia stato del 16% superiore rispetto all'anno precedente, attestandosi a 443 mila franchi (anno precedente 384 mila franchi). In questo contesto e in ragione dell'ottimizzazione delle funzioni di ricerca nelle banche dati gratuite, a inizio 2021, l'IPI ha deciso di sospendere il suo servizio di ricerche sui marchi ip-search. I clienti avranno comunque tempo fino a metà 2022 per cercare un nuovo fornitore. Nel frattempo la qualità del servizio fornito resterà invariata.

## Ricerche brevettuali assistite

Per sostenere l'economia, in particolare le start-up e le PMI innovative, nella prima metà del 2020 l'IPI ha deciso di eseguire gratuitamente le ricerche brevettuali assistite nei mesi di aprile e maggio. L'iniziativa ha riscosso grande successo. La Direzione ha quindi deciso di ridurre il prezzo delle ricerche brevettuali assistite da 300 a 100 franchi per l'intero anno in rassegna.

Gli interessati hanno apprezzato la reazione dell'IPI alla crisi determinata dalla pandemia e il numero di ricerche brevettuali assistite è salito a 1127 nell'anno in rassegna (rispetto alle 867 dell'esercizio precedente), il che corrisponde a un aumento di quasi il 17%. La domanda relativa a questo tipo di ricerca era aumentata già nell'esercizio 2019/20 grazie anche ai partenariati dell'IPI con diversi enti attivi nell'ambito dell'innovazione, della promozione dell'economia e del trasferimento di conoscenze e tecnologie. La cooperazione con questi partner è stata consolidata durante la crisi. Nel frattempo la rete dell'IPI include una ventina di organizzazioni in tutta la Svizzera. Alcuni partner svolgono ricerche brevettuali assistite nei loro spazi utilizzando l'infrastruttura online dell'IPI, altri hanno integrato le ricerche dell'IPI nei loro programmi di promozione. L'IPI sostiene chi partecipa a questo tipo di programma e soddisfa determinate condizioni con una ricerca brevettuale assistita gratuita.

Va menzionato in particolare il partenariato con Innosuisse. Nell'anno in rassegna l'IPI ha svolto 273 ricerche brevettuali assistite gratuite per i partecipanti a un programma di promozione di Innosuisse che soddisfavano i requisiti (2019/20: 229), il che corrisponde a un aumento di oltre il 19%.

In ragione delle regole di distanziamento e sulla mobilità emanate dal Consiglio federale, le ricerche si sono svolte quasi esclusivamente online, senza particolari problemi e con soddisfazione dei beneficiari, il che emerge anche dal sondaggio in merito, cui nel 2020 ha partecipato circa il 25% degli interpellati. Il rapporto qualità/prezzo, la qualità e i collaboratori dell'IPI sono stati giudicati con «molto buono» rispettivamente dal 95% (2019: 83%), 92% (2019: 89) e 99% (2019: 98) dei partecipanti.

## Lotta alla contraffazione e alla pirateria

Secondo un recente studio condotto dall'OCSE, il commercio mondiale di contraffazioni e prodotti pirata che violano i diritti di proprietà intellettuale fa perdere alle aziende svizzere 4,5 miliardi di franchi di fatturato all'anno. Chi commercia prodotti illegali sono cartelli criminali che traggono guadagno anche dal traffico di stupefacenti, dal commercio di armi e dalla tratta degli esseri umani.

La contraffazione riguarda praticamente tutti i prodotti più popolari, ma sono tre i gruppi particolarmente attrattivi: orologi e gioielli, abbigliamento e calzature nonché medicinali. In termini di valore dei prodotti e di volumi, rappresentano la maggior parte dei sequestri da parte dell'autorità doganale e penale.

Diamo un rapido sguardo al passato: dalle discussioni e dal sondaggio condotti tra l'IPI e i rappresentanti dell'economia privata e delle autorità, nel 2004 è emerso che la problematica della contraffazione e della pirateria è particolarmente sentita. Per combattere il problema in modo durevole, nel 2005 è stata creata la Piattaforma svizzera di lotta alla contraffazione e alla pirateria, un'importante alleanza tra le imprese dell'industria e del commercio e l'IPI, che due anni dopo è diventata l'associazione STOP ALLA PIRATERIA, tesa a prevenire la contraffazione e la pirateria sensibilizzando l'opinione pubblica. Il 1° luglio 2008 sono entrate in vigore in Svizzera nuove disposizioni che vietano l'importazione e l'acquisto di prodotti contraffatti anche per uso privato e sostengono le iniziative dell'associazione.

Inizialmente queste si sono focalizzate sul gruppo target dei turisti. Ai turisti svizzeri sono stati dati dei consigli pratici su come comportarsi all'estero di fronte a un affare troppo buono per essere vero. Eveline Capol, da due anni responsabile dell'associazione STOP ALLA PIRATERIA, sorride ricordando le prime campagne della piattaforma. Sebbene vengano ancora venduti orologi economici sulla spiaggia, la situazione odierna non è paragonabile a quella del passato. «La situazione è cambiata», afferma Eveline Capol, «oggi, il principale canale di distribuzione è rappresentato da Internet, dove circolano prodotti contraffatti sempre più di qualità.»

L'industria delle contraffazioni si è presto resa conto che il ciber-spazio offre le condizioni ideali per rivolgersi ai consumatori adescandoli e ingannandoli. Al contempo la costante crescita del commercio online permette a chi vende contraffazioni di rivolgersi a un gruppo sempre più vasto di clienti. Eveline Capol parla di una

dinamica deplorabile che si è rafforzata anche grazie alle chiusure del commercio stazionario dovute alla pandemia da coronavirus. «Per questo motivo abbiamo intensificato nuovamente l'attività di sensibilizzazione. Ad esempio abbiamo organizzato una conferenza stampa online a fine marzo 2021; puntiamo sui fatti e sulle immagini», dichiara. Dopo la presentazione di uno studio OCSE commissionato dall'IPI a proposito dei danni economici della pirateria di prodotti sono stati mostrati ai media dei video nei quali vengono distrutti orologi e medicinali contraffatti.

Inoltre in primavera è stata pubblicata la prima campagna interamente online di «STOP ALLA PIRATERIA» con lo slogan «Don't be fake. Be original». Quattro noti influencer svizzeri hanno attirato l'attenzione dei loro follower sulla problematica della contraffazione in diversi ambiti. I post e le storie che hanno pubblicato a riguardo sono stati visualizzati da oltre 1,3 milioni di persone.

L'associazione «STOP ALLA PIRATERIA» si è rivolta a tre gruppi principali: il gruppo più esteso è costituito da chi acquista un falso in buona fede credendo di comprare un originale. Secondo studi empirici più della metà di tutti gli acquirenti di prodotti contraffatti rientrano in questo gruppo.

C'è poi la categoria, da non sottovalutare, di chi è disposto ad acquistare un prodotto contraffatto pur di fare un buon affare. Infine c'è chi cerca prodotti non reperibili regolarmente, quali ad esempio medicinali con obbligo di prescrizione e integratori alimentari.

Il mercato grigio farmaceutico rappresenta l'Eldorado dell'industria della contraffazione. Le statistiche sui sequestri da parte delle autorità doganali mostrano che circa un terzo dei medicinali contro l'impotenza maschile venduti online sono contraffatti. Nel migliore dei casi queste pillole sono inefficaci, ma possono anche rivelarsi tossiche nei casi più gravi. «Chi acquista farmaci di origine incerta deve essere consapevole del fatto che oltre a subire una perdita finanziaria, rischia di mettere in pericolo la sua salute», afferma Eveline Capol.

## Formazione

Nonostante le limitazioni determinate dalla pandemia, nell'anno in rassegna, l'IPI ha tenuto 85 attività di formazione, tra corsi di introduzione generale e approfondimenti tematici. I contenuti sono stati digitalizzati e proposti virtualmente mediante i canali più utilizzati per quel che riguarda sia le formazioni interne sia quelle di offerenti esterni. I partecipanti sono stati più di 1600.

Il corso per specialisti PI e consulenti in brevetti svizzeri si è tenuto sia in forma virtuale sia in presenza. Grazie alla grande flessibilità di insegnanti e partecipanti, è stato possibile tenere tutti i 14 giorni di corso entro la fine di giugno, come da programma.

In virtù del suo mandato legale, l'IPI sostiene le organizzazioni e i programmi che promuovono la creatività e l'innovazione quali, per esempio, Swiss Innovation Forum (SIF), Scienza e gioventù e Young Enterprise Switzerland (YES).

Nell'ambito del cosiddetto Company Programme di YES, i partecipanti della scuola post-obbligatoria hanno un anno di tempo per costruire una mini impresa. Nell'anno in rassegna tra i giurati sedeva per la prima volta anche un esponente dell'IPI, che ha partecipato alla selezione della mini azienda svizzera vincitrice. Nel quadro di questa iniziativa un formatore PI dell'IPI ha fatto visita agli allievi di dieci scuole svizzere, organizzato tre incontri online e tenuto due workshop. Il premio «IP-Management», patrocinato dall'IPI, è andato al team «Sironia».

Nel quadro della cooperazione internazionale con l'Iran, i formatori PI dell'IPI hanno tenuto complessivamente dieci workshop virtuali dedicati a varie tematiche tra cui l'ottenimento e la tutela del diritto del marchio con esempi dalla prassi d'esame svizzera. Gli esaminatori iraniani hanno inoltre avuto modo di seguire un'introduzione alle procedure UEB e PCT e alla prassi d'esame dei brevetti dell'IPI. In Serbia i formatori IP dell'IPI hanno assistito le autorità competenti nella valutazione delle start-up più promettenti.









Da sinistra: Luc-E. Amgwerd, Barbara Hübscher Schmuki, Evelyn Zwick, Oliver Gassmann, Corina Eichenberger-Walther (presidente), Sara Stalder, Yves Bugmann, Peter Walser; assente: Beatrice Renggli (vicepresidente)

Il **Consiglio d'Istituto**, nominato dal Consiglio federale, è l'organo direttivo superiore dell'IPI.

**Corina Eichenberger-Walther**

Avvocato e mediatrice,  
presidente

**Beatrice Renggli**

lic. iur., vicepresidente

**Luc-E. Amgwerd**

lic. iur., CEO Gjosa SA

**Yves Bugmann**

lic. iur.

**Oliver Gassmann**

Professore ordinario di gestione  
tecnologica e delle innovazioni,  
Università di San Gallo

**Barbara Hübscher Schmuki**

lic. rer. pol.

**Sara Stalder**

Direttrice della Fondazione per la  
protezione dei consumatori

**Peter Walser**

Dott. sc. nat. PF Zurigo, consulente  
in brevetti

**Evelyn Zwick**

Fis. dipl. PF Zurigo, consulente in brevetti

Il Consiglio federale ha designato quale **organo di revisione** il Controllo federale delle finanze, che ha il compito di verificare la contabilità e di redigere un rapporto all'attenzione del Consiglio d'Istituto.



Da sinistra: Alban Fischer, Felix Addor, Catherine Chammartin (direttrice), Eric Meier, Jürgen Horwath

I membri della **Direzione** sono designati dal Consiglio d'Istituto, ad eccezione del direttore, che è nominato dal Consiglio federale.

**Catherine Chammartin**

Direttrice e capo della divisione  
Finanze & Personale

**Alban Fischer**

Vicedirettore e capo della  
divisione Brevetti

**Eric Meier**

Vicedirettore e capo della  
divisione Marchi & Design

**Felix Addor**

Sostituto direttore, consulente  
giuridico dell'IPI e capo della divisione  
Diritto & Affari internazionali

**Jürgen Horwath**

Vicedirettore e capo della  
divisione Informatica



## Risultato positivo nonostante la pandemia

Con un ricavo netto di 63,6 milioni di franchi, nell'esercizio in rassegna l'IPI ha registrato un utile operativo pari a 3,2 milioni di franchi. La rivalutazione degli impegni in materia di previdenza e del capitale di previdenza conformemente allo IAS 19 ha comportato un utile attuariale complessivo pari a 26,6 milioni di franchi. Il capitale proprio aumenta da 55,2 a 85,0 milioni di franchi.

34

Per quel che riguarda le entrate derivanti dalle tasse – la principale fonte di entrate dell'IPI con una quota dell'87%, seguita dai servizi con il 9% ossia 5,5 milioni di franchi – i valori sono cresciuti di 2,4 milioni di franchi rispetto all'anno precedente, attestandosi a 55,6 milioni di franchi. L'utile derivante dai servizi ha fatto segnare un aumento di 0,3 milioni di franchi rispetto all'esercizio precedente.

Nonostante la pandemia, le entrate ascrivibili alle tasse brevettuali annuali sono cresciute di 1,2 milioni di franchi rispetto all'anno precedente. Quelle derivanti dalle tasse nell'ambito del design restano sui livelli dell'anno precedente attorno ai 200 000 franchi.

È di nuovo cresciuto l'utile da tasse nell'ambito dei marchi che ha fatto segnare un aumento di 1,2 milioni di franchi perlopiù ascrivibile alle tasse relative alle registrazioni di marchi (0,8 mio. di franchi). Rispetto ai valori dell'anno precedente sono aumentate anche le entrate derivanti dalle tasse per la proroga di marchi e per le designazioni CH dei marchi internazionali (0,2 mio. di franchi).

Le spese per prestazioni di terzi si riducono di 0,3 milioni a 2,5 milioni di franchi e le spese d'esercizio si attestano a 57,7 milioni di franchi, con un incremento di 2 milioni di franchi rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Complessivamente, nel suo 25° anno di attività, l'IPI ha conseguito un utile operativo di 3,2 milioni di franchi. La rivalutazione degli impegni in materia di previdenza a lungo termine e del capitale di previdenza conformemente allo IAS 19 ha comportato un utile attuariale complessivo pari a 26,6 milioni di franchi. L'utile sugli impegni in materia di previdenza risulta principalmente da variazioni nelle ipotesi demografiche (passaggio dalla base di calcolo LPP2015 a LPP2020). L'utile sul capitale di previdenza è invece dovuto alla buona performance del patrimonio.

Considerando l'utile attuariale, nell'esercizio 2020/21 l'IPI ha conseguito un risultato complessivo positivo pari a 29,8 milioni di franchi. Alla fine dell'esercizio finanziario il capitale proprio dell'IPI ammontava a 85 milioni di franchi.

L'organo di revisione ha confermato senza riserve la regolarità del bilancio.

**Il conto annuale completo è disponibile (in tedesco) su [www.ipi.ch/ca](http://www.ipi.ch/ca).**



## Bilancio

(in migliaia di CHF)	<b>2020/2021</b> 30.06.2021	<b>2019/2020*</b> 30.06.2020
Liquidità	134 133	128 513
Crediti da prestazioni	875	518
Attività derivanti da contratto	568	426
Altri crediti	1 724	1 142
Delimitazioni contabili attive	2 650	2 783
<b>Attivo circolante</b>	<b>139 950</b>	<b>133 381</b>
Investimenti materiali	20 073	21 617
Investimenti immateriali	1 340	1 652
Immobilizzazioni in leasing	19 607	20 049
<b>Attivo fisso</b>	<b>41 021</b>	<b>43 318</b>
<b>Totale attivi</b>	<b>180 972</b>	<b>176 700</b>
Debiti per forniture e prestazioni	765	1 102
Passività derivanti da contratto	10 199	9 944
Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	6 459	7 482
Impegni finanziari verso terzi	558	558
Altri impegni	11 288	10 350
Delimitazioni contabili passive	3 813	3 872
Accantonamenti a breve termine	3 257	2 754
<b>Capitale di terzi a breve termine</b>	<b>36 339</b>	<b>36 064</b>
Altri accantonamenti	3 164	3 933
Impegni di leasing	19 206	19 602
Accantonamenti per impegni nei confronti della cassa pensioni	37 315	61 906
<b>Capitale di terzi a lungo termine</b>	<b>59 685</b>	<b>85 441</b>
Utile (+) / perdita (-)	3 163	1 491
Riserve da utili	90 779	89 288
Perdite attuariali cumulate	-8 994	-35 584
<b>Capitale proprio</b>	<b>84 948</b>	<b>55 195</b>
<b>Totale passivi</b>	<b>180 972</b>	<b>176 700</b>

\* Si veda il capitolo 2 dell'allegato del conto annuale completo (disponibile in tedesco), che illustra i principi contabili applicati e l'adeguamento del metodo contabile.



Conto economico / conto economico complessivo

(in migliaia di CHF)	2020/2021	2019/2020*
	dal 01.07.2020 al 30.06.2021	dal 01.07.2019 al 30.06.2020
<b>CONTO ECONOMICO</b>		
Tasse	55 555	53 122
Servizi	5 497	5 213
Ricavi diversi	2 806	2 157
<b>Ricavo lordo</b>	<b>63 858</b>	<b>60 492</b>
Altre riduzioni del ricavo	-291	-274
<b>Ricavo netto</b>	<b>63 566</b>	<b>60 218</b>
Spese per prestazioni di terzi sotto forma di tasse	-174	-954
Spese per prestazioni di terzi sotto forma di servizi	-1 255	-1 207
Altre spese per prestazioni di terzi	-1 109	-717
<b>Spese per prestazioni di terzi</b>	<b>-2 538</b>	<b>-2 879</b>
Spese per il personale	-46 580	-46 299
Spese per l'informatica	-2 262	-1 899
Altre spese d'esercizio	-4 733	-4 041
Ammortamenti e riduzioni di valore	-2 659	-2 326
Contributi al Tribunale federale dei brevetti	-694	-789
Contributi alla Fondazione sic!	-330	-337
Contributi all'associazione STOP ALLA PIRATERIA	-282	-
Contributi all'associazione	-131	-
<b>Spese d'esercizio</b>	<b>-57 672</b>	<b>-55 691</b>
<b>Risultato d'esercizio</b>	<b>3 356</b>	<b>1 649</b>
Ricavi finanziari	93	14
Oneri finanziari	-287	-172
<b>Risultato finanziario</b>	<b>-193</b>	<b>-158</b>
<b>Utile (+) / perdita (-)</b>	<b>3 163</b>	<b>1 491</b>
<b>CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>		
<b>Utile (+) / perdita (-)</b>	<b>3 163</b>	<b>1 491</b>
Utili / perdite attuariali	26 590	-7 867
<b>Altre componenti</b>	<b>26 590</b>	<b>-7 867</b>
<b>Risultato complessivo</b>	<b>29 753</b>	<b>-6 376</b>

Gli utili / le perdite attuariali (Altre componenti) non sono trasferiti/e nel conto economico.

\* Si veda il capitolo 2 dell'allegato del conto annuale completo (disponibile in tedesco), che illustra i principi contabili applicati e l'adeguamento del metodo contabile.

## Conto dei flussi di tesoreria

(in migliaia di CHF)	<b>2020/2021</b> dal 01.07.2020 al 30.06.2021	<b>2019/2020*</b> dal 01.07.2019 al 30.06.2020
<b>Entrate / (uscite) da attività operativa</b>		
Utile	3 163	1 491
Ammortamenti di investimenti materiali	1 906	1 562
Ammortamenti di investimenti immateriali	312	323
Ammortamenti di immobilizzazioni in leasing	441	441
Ricavi / spese senza incidenza sulla liquidità	20	5
Interessi su impegni di leasing	100	102
Incremento / decremento accantonamenti a lungo termine Gratifiche per anzianità di servizio	-769	326
Incremento / decremento accantonamenti a lungo termine Cassa pensioni	1 999	1 955
	<b>7 172</b>	<b>6 205</b>
Incremento / decremento Crediti da prestazioni	-376	142
Incremento / decremento Attività derivanti da contratto	-142	-227
Incremento / decremento Altri crediti	-582	-172
Incremento / decremento Delimitazioni contabili attive	133	-901
Incremento / decremento Debiti per forniture e prestazioni	-337	72
Incremento / decremento Passività derivanti da contratto	255	-168
Incremento / decremento Altri impegni	938	-1 966
Incremento / decremento Delimitazioni contabili passive	-60	888
Incremento / decremento Accantonamenti a breve termine	502	426
<b>Flusso di fondi da attività operativa</b>	<b>7 502</b>	<b>4 300</b>
Investimenti materiali	-362	-1 910
Disinvestimenti materiali	-	-
Investimenti immateriali	-	-83
Disinvestimenti immateriali	-	-
<b>Flusso di fondi da attività d'investimento</b>	<b>-362</b>	<b>-1 993</b>
Incremento / decremento Impegni finanziari verso terzi	-	30
Rimborso impegni di leasing	-496	-496
Incremento / decremento Pagamenti anticipati dei clienti (conti correnti)	-1 024	1 287
<b>Flusso di fondi da attività di finanziamento</b>	<b>-1 520</b>	<b>821</b>
<b>Incremento / decremento Liquidità</b>	<b>5 621</b>	<b>3 128</b>
Liquidità all'inizio del periodo	128 513	125 385
Liquidità alla fine del periodo	134 133	128 513

\* Si veda il capitolo 2 dell'allegato del conto annuale completo (disponibile in tedesco), che illustra i principi contabili applicati e l'adeguamento del metodo contabile.

## Documentazione del capitale proprio

(in migliaia di CHF)	Utili / perdite attuariali cumulati	Utile riserve*	Totale capitale proprio*
Consistenza iniziale al 01.07.2019 senza adeguamento	-27 717	90 301	62 584
Adeguamento del metodo contabile	-	-1 013	-1 013
<b>Consistenza iniziale al 01.07.2019</b>	<b>-27 717</b>	<b>89 288</b>	<b>61 571</b>
Utile	-	1 491	1 491
Altre componenti	-7 867	-	-7 867
Risultato complessivo	-7 867	1 491	-6 376
<b>Consistenza finale al 30.06.2020</b>	<b>-35 584</b>	<b>90 779</b>	<b>55 195</b>
<b>Consistenza iniziale al 01.07.2020</b>	<b>-35 584</b>	<b>90 779</b>	<b>55 195</b>
Utile	-	3 163	3 163
Altre componenti	26 590	-	26 590
Risultato complessivo	26 590	3 163	29 753
<b>Consistenza finale al 30.06.2021</b>	<b>-8 994</b>	<b>93 942</b>	<b>84 948</b>

\* Si veda il capitolo 2 dell'allegato del conto annuale completo (disponibile in tedesco), che illustra i principi contabili applicati e l'adeguamento del metodo contabile.





Alexandra Nightingale è capoprogetto nel settore «Sviluppo sostenibile e cooperazione internazionale» (interno copertina).



Jon Jegerlehner è al terzo anno del suo tirocinio di impiegato di commercio (pagina 11).



Esther Marchetti è giurista nel settore «Diritti di proprietà industriale» (pagina 15).



Daniel Schwab è collaboratore nel settore Marchi & Design e per lavoro deve essere in grado di concentrarsi sui più piccoli dettagli (pagina 18).

## Robidog

Insieme al suo bassotto nano Puding ci presenta un'invenzione apprezzata da tutti da ormai ben 40 anni: il sacchetto Robidog, inventato dall'appassionato di cani Joseph Rosenast di Thun e dal suo amico Heinrich Bisaz. Gli escrementi degli amici a quattro zampe vengono raccolti nel sacchetto e buttati nel cassonetto verde. La domanda di brevetto è stata presentata da Joseph Rosenast. Il 20 agosto 1982 il Thuner Tagblatt scriveva: «Un cassonetto di latta risolverà la piaga degli escrementi dei cani?» Per la sua invenzione Rosenast ha ricevuto un riconoscimento in occasione del salone delle invenzioni di Ginevra del 1987. A un giornalista che qualche tempo dopo gli ha chiesto se la sua invenzione lo abbia reso milionario ha risposto così: «Negli ultimi 20 anni mia moglie ed io abbiamo fatto molti sacrifici per Robidog. È più che giusto che se ne ricavi anche qualcosa. Non è che le invenzioni si vendono da sole.» L'inventore solleva un punto importante. Un'innovazione e il rispettivo brevetto vanno accompagnati. L'azienda esiste tutt'oggi. Una curiosità: il marchio Robidog combina i nomi degli inventori Rosenast e Bisaz e la parola DOG. Joseph Rosenast è deceduto nel 2008 all'età di 78 anni.

## Chitarra

Essendo figlio di un fotografo si sente a suo agio sia davanti sia dietro all'obiettivo. La sua invenzione preferita è la chitarra elettrica, dal momento che ama la musica e gli piace suonare. Appena imbraccia la sua Fender è trasportato in un altro mondo e dimentica la realtà. Gli piace soprattutto la musica rock: il suo repertorio spazia dai brani degli anni settanta alla musica grunge degli anni novanta. L'inventore dell'omonima chitarra è il californiano Leo Fender, che ha fondato la sua azienda nel 1946 ed è stato uno dei pionieri della produzione di chitarre. Grazie alle innovazioni iniziali l'azienda è oggi uno dei più noti produttori di chitarre elettriche, bassi elettrici, amplificatori e sistemi di amplificazione. Il modello di chitarra elettrica «Stratocaster» (spesso chiamato «Strat») è prodotto dal 1954 e ha rappresentato una vera e propria rivoluzione. Oggi è uno dei modelli di chitarra elettrica più popolari, venduti e copiati al mondo. In occasione del 30° anniversario dell'uscita dell'album culto «Nevermind» dei Nirvana, l'azienda ha voluto onorare l'icona grunge Kurt Cobain, deceduto nel 1994, e nel 2021 ha messo in vendita una chitarra disegnata dalla star. Chissà che qualche musicista in erba non si lasci ispirare...

## Ciuccio

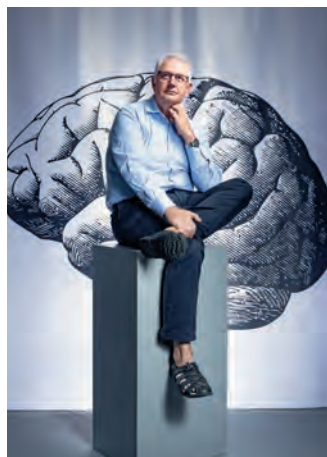
In questo momento l'invenzione preferita di Esther è il ciuccio, che aiuta il figlio Lorenz a superare le sue piccole crisi e facilita la vita della giovane famiglia. Il ciuccio consola e calma il piccolo quando è frustrato o quando ha qualche dolore. È una vera e propria «arma segreta portatile» che dà sicurezza anche ai genitori. Prima o poi la fata dei ciucci si porterà via anche quelli di Lorenz, ma per intanto questo piccolo oggetto si sta dimostrando molto efficace ed è un «assistente» prezioso. I primi precursori del ciuccio risalgono all'Egitto di 4500 anni fa. Nel Medioevo si ricorreva ai cosiddetti «sacchetti di suzione». Per favorire il sonno dei piccoli si aggiungevano semi di papavero o alcol. Il ciuccio che conosciamo oggi è stato inventato in Germania poco dopo la fine della seconda guerra mondiale da Adolf Müller, un dentista, e dal suo collega ortodontista Wilhelm Bartels. A suo tempo i due chiamarono la loro invenzione «Succhietto calmante naturale e ortodontico e formatore mascellare».

## Bicicletta

La sua invenzione preferita è la bicicletta da viaggio reclinata «Streetmachine Gte» del produttore HP Velotechnik. Quando è in giro gli piace infatti vedere il paesaggio da punti di vista diversi. Allo stare ricurvo sul manubrio a fissare la strada preferisce starsene adagiato sul sedile e godersi il panorama. Che sia in vacanza, durante gli allenamenti o lungo il percorso casa-ufficio: una piccola modifica della posizione è sufficiente per cambiare completamente il punto di vista, come dimostra l'evoluzione (e come sottolinea il produttore). In salita la geometria del telaio rende la pedalata piuttosto faticosa, è quindi essenziale un buon cambio. Grazie al cambio planetario Rohloff brevettato nell'asse posteriore, Daniel può cambiare marcia facilmente in qualsiasi momento, se necessario anche stando in piedi. L'unico limite resta quindi la forma personale... Secondo il produttore, il modello «Streetmachine Gte» è frutto di 25 anni di ricerca e sviluppo. Affinché una buona invenzione dia i suoi frutti ci vogliono tempo, investimenti e perseveranza.



Daniela Schneider è capa del personale all'IPI (pagina 23, pagina di copertina 4).



Kamran Houshangpour è esperto in brevetti e formatore PI (pagina 31).



Eveline Capol è la responsabile di STOP ALLA PIRATERIA, la piattaforma di lotta alla contraffazione e alla pirateria (pagina 35).



Beat Zurflüh è titolare del suo studio di design (pagina 42).

## Gatto domestico / gatto portafortuna

La sua «invenzione» preferita è il gatto domestico. Quello che preferisce in assoluto è Tigi, il suo micio di tre anni. A Tigi piace giocare a nascondino e farsi fare le coccole dalla sua padrona. In Svizzera le razze animali, le varietà vegetali e i procedimenti biologici di produzione di vegetali o di animali non sono brevettabili. Lo sono invece le invenzioni biotecnologiche quali ad esempio l'ottenimento di insulina umana dalle cellule del lievito. In linea di massima un brevetto è un titolo di protezione rilasciato per un'invenzione tecnica che risolve un problema concreto con una soluzione tecnica. Non è brevettabile neppure il corpo umano nei vari stadi della sua costituzione e del suo sviluppo, compreso lo stadio embrionale. Lo stesso vale per le sequenze o le sequenze parziali di un gene presenti in natura sia animali, sia di altra origine. Possono invece essere protetti i design, come quello del famoso «gatto portafortuna» che saluta. Si dice che il saluto continuo porti fortuna e benessere al proprietario dell'attività o dell'abitazione. E chissà che a qualcuno non faccia venire qualche nuovo colpo di genio.

## Velcro

La sua invenzione preferita è la chiusura velcro. Da sempre lo affascina sapere che un'idea nata dall'osservazione di un frutto di bardana attaccato al pelo di un cane sia arrivata addirittura nello spazio. La chiusura velcro è un'invenzione dell'ingegnere elettrico svizzero Georges de Mestral. Al rientro dalle passeggiate con i suoi cani trovava sempre dei frutti di bardana nascosti nel pelo. Tuttavia, non si è accontentato di rimuoverli, ma, dopo averli cautamente staccati dal pelo, li ha messi sotto la lente di un microscopio. Nel 1955 ha brevettato la chiusura velcro originale. Kamran ritiene che la semplicità di questa invenzione dimostri quanto la natura possa ancora insegnare all'essere umano. Dimostra anche che tanti piccoli elementi indipendenti, insieme possono avere una grande forza. Per non parlare della praticità: un colpo di mano e la scarpa è chiusa!

## Robot da cucina

Per lavoro le capita di distruggere medicinali contraffatti o macinare copie pirata di orologi a bordo di un Bulldozer. Nella vita privata, la sua invenzione preferita è il suo robot da cucina con cui cucina di tutto. Come da tradizione, Eveline ha ricevuto la sua Kenwood Chef Titanium per le nozze e inizialmente era scettica. Presto però si è resa conto che oltre ad essere bello da vedere, il robot ha i suoi pregi. Quando tutti hanno iniziato a parlare di smoothie, Eveline ha acquistato un accessorio che le permette tra le altre cose di trasformare frutta e panna in un delizioso gelato in pochissimi minuti. Il gelato è la creazione preferita del figlio di Eveline, che durante le riprese se l'è mangiato in un batter d'occhio.

## Nastro adesivo

Il decoratore di formazione crea la scenografia perfetta per le fotografie del rapporto annuale dell'IPI. Tuttavia, creatività e ispirazione non bastano, bisogna saperci fare anche manualmente. La sua invenzione preferita è il nastro adesivo in tessuto. È indispensabile per la posa e il fissaggio di cavi, la copertura di bordi visibili o di guarnizioni. Nello studio ne fa uso in attesa che la colla si indurisca. Non passa una settimana in cui lo scenografo non faccia ricorso nella vita privata o professionale a questo adesivo potente ma al contempo facilmente removibile, tanto che gli piace definirlo il suo «braccio destro». Il nastro adesivo di tessuto è stato sviluppato per la prima volta da Johnson & Johnson per l'esercito statunitense (sulla base di un'idea di Vesta Stoudt) per tenere lontana l'umidità dalle munizioni. Presto i soldati scoprirono che il nastro non funzionava solo per sigillare le casse di munizioni, ma anche per riparare fucili, Jeep, aerei e quant'altro. Il boom dell'edilizia del dopoguerra ha reso il nastro adesivo in tessuto uno strumento indispensabile con cui portinai e proprietari riparavano ad esempio tubature difettose. Oggi è ampiamente utilizzato dagli scenografi ed è un best-seller nei negozi di bricolage.









Eidgenössisches Institut für Geistiges Eigentum  
Institut Fédéral de la Propriété Intellectuelle  
Istituto Federale della Proprietà Intellettuale  
Swiss Federal Institute of Intellectual Property

Stauffacherstrasse 65/59 g  
CH-3003 Berna  
T +41 31 377 77 77  
info@ipi.ch | www.ipi.ch